



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



REGIONE CALABRIA PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020



Comune di San Donato di Ninea
(Comune Capofila)

**7.1.1 – - Piano di Sviluppo Comunale (PSC) dei comuni di Fagnano
Castello, Malvito, Mottafollone, San Donato di Ninea, San Sosti,
Santa Caterina Albanese, Tarsia e dei loro servizi nelle zone rurali**



“Sapori di valli e profumi di monti”



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



INDICE

1 INQUADRAMENTO DELL'AREA RELATIVA AL PIANO DI SVILUPPO COMUNALE_____

1.1 Motivazioni che inducono all'adozione del Piano_____

1.2 Stato attuale degli atti amministrativi adottati per la programmazione del territorio comunale o dei territori dell'aggregazione_____

1.2 Dotazione infrastrutturali dell'area_____

- Le infrastrutture viarie_____
- Le scuole pubbliche_____
- Le strutture socio-sanitarie pubbliche, private e convenzionate_____
- Gli uffici di pubblica utilità_____
- Biblioteche, musei, teatri, sport e tempo libero_____

1.3 Analisi socio economica dell'area candidata_____

- Il settore agricolo_____
- Il settore secondario e le attività produttive_____
- Servizi, turismo e terziario_____

1.5 Programmi in definizione, in atto o conclusi riguardanti il settore di intervento e definizione dell'integrazione_____

2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PIANO DI SVILUPPO COMUNALE_____

2.1 Fasi attuative per la stesura del Piano e tematiche programmatiche oggetto di esame da parte del Piano con l'indicazione puntuale delle tipologia di sub-misure attivate dal presente bando e la rispondenza ai fabbisogni locali_____

2.2 Descrizione schematica degli interventi nell'ambito delle misure/azioni previste dal PSR Calabria 2014-2020 i cui beneficiari sono enti pubblici_____



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



2.3 Scheda economica finanziaria di massima per ciascun intervento a valere sulle misure del PSR previsti dal bando 7.1.1. e Piano Finanziario dell'intervento complessivo_____

3 ALTRE MISURE/AZIONI COFINANZIATE DAI FONDI SIE UTILI PER IL PIANO DI SVILUPPO_____

3.1 Progetti da candidare a valere sullo strumento “aree interne” POR FESR_____

3.2 Progetti da candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



1. Inquadramento territoriale dell'area aggregata

1.1 Motivazioni che inducono all'adozione del Piano

Il territorio sul quale si sviluppa il Piano di Sviluppo Comunale (PSC) denominato **“Sapori di valli e profumi di monti”** si compone di sette comuni: **Fagnano Castello, Malvito, Mottafollone, San Donato di Ninea, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Tarsia.**

Il comune capofila dell'aggregazione è San Donato di Ninea, come da Delibera di Giunta Comunale approvata da ciascun comune aggregato, (Fagnano Castello DGC n. 107 del 01/12/2016; Malvito DGC n. 68 del 23/11/2016; Mottafollone DGC n. 80 del 06/12/2016; San Donato di Ninea DGC n. 88 del 29/11/2016; San Sosti DGC n. 84 del 29/11/2016; Santa Caterina Albanese DGC n. 42 del 02/12/2016; Tarsia DGC n. 86 del 05/12/2016), nella quale si formalizza la costituzione del partenariato di progetto, propedeutica alla partecipazione al bando. Atto successivamente ratificato in Consiglio Comunale, contestualmente all'approvazione del Piano di Sviluppo Comune.

Gli enti locali aggregati sono tutte aree interne, ubicate nella parte centro-settentrionale della Calabria, e più precisamente, lungo la valle dell'Esaro e il suo bacino idrografico, delimitato a nord dalla catena montuosa del Pollino (Mottafollone, San Donato di Ninea e San Sosti), a oriente dalla fascia montuosa pre-silana, a sud dal centro urbano cosentino e a occidente dalla Catena Costiera (Fagnano Castello, Malvito e Santa Caterina Albanese).

L'aggregazione è circoscritta da rilievi prevalentemente collinari e montuosi, che si innalzano rapidamente dalle aree vallive, raggiungendo in pochi chilometri quote molto elevate. Le forti variazioni altimetriche causano differenze nel microclima e nella vegetazione, incidendo positivamente sulla fertilità dei terreni, altamente predisposti a un'agricoltura intensiva e specializzata.

La notevole qualità paesaggistica dei luoghi afferenti ai sette comuni, trova il giusto inquadramento nel **QTRP** (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico) della Regione Calabria, in cui i sette comuni si dividono in due gruppi distinti:

1. Mottafollone, San Donato di Ninea e San Sosti, afferiscono alla valle del Pollino, rientrando nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino, il parco naturalistico più esteso d'Italia;
2. Fagnano Castello, Malvito, Santa Caterina Albanese e Tarsia rientrano nella fertile e lussureggiante valle del Crati.

Nel dettaglio, il primo raggruppamento è parte integrante dell'**APTR** (Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale) n.10 “Il Pollino” e, più precisamente, si



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



inquadra nella parte di versante appenninico che affaccia sulla valle del Crati, classificata come nell'UPTR (Unità Paesaggistica Territoriale Regionale) 10.d "Valle del Pollino". L'ambito paesaggistico si distingue per la presenza di un urbanizzato diffuso, fatto di una fitta trama di piccoli borghi a forte valenza storico-culturale, il cui carattere rurale si esprime attraverso una ricca produzione tipica agroalimentare, che spazia su quattro filiere: lattiero-casearia e della carne, alimentata dai cospicui allevamenti di ovino-caprini e suini "nero di Calabria", da cui si producono ottimi insaccati DOP, ortofrutticola, per via della fertilità delle contrade ricche di acqua e dei prodotti da forno, la quale utilizza le farine nostrane, prodotte da grani autoctoni coltivati nella valle. L'unità paesaggistica, invece, è caratterizzata da una spiccata valenza naturalistica, che trova espressione identitaria nei suoi endemismi peculiari e unici.

È un territorio montano-collinare a vegetazione rada e di media antropizzazione, in cui l'agricoltura avviene in collina e il pascolo soprattutto in montagna, anche allo stato brado, soprattutto quello bovino ed equino.

Geomorfologicamente è costituito da profonde valli e versanti aspri e acclivi di natura calcarea, che comprendono il Cozzo Pellegrino della Mula e della Montea, vette del Massiccio dell'Orsomarso, site in agro di San Donato di Ninea.

Il reticolo idrografico è alimentato da numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio, assai ripidi, in cui domina un'unica asta fluviale, l'Esaro.

Il secondo gruppo rientra nell'APTR n 11 "La Valle del Crati", che definisce un territorio interamente attraversato dai fiumi Esaro e Crati, i quali hanno svolto, sotto il profilo urbanistico, il ruolo di elementi ordinatori, lungo i quali si sono aggregati insediamenti abitativi di piccole e medie dimensioni, che fanno da cerniera tra le due coste Jonica e Tirrenica.

Il territorio vallivo-collinare possiede un ricco reticolo idrografico, caratterizzato, oltre che da numerosi torrenti (Fullone, Turbolo, Finita, etc.) e dai fiumi Crati ed Esaro, dalla presenza di molti laghi naturali e di un solo lago artificiale, che ne rendono assai fertili le valli.

All'interno di quest'ambito ricadono piccoli comuni agricoli di origine arbëreshët, che compongono il nucleo più rappresentativo della regione, tra questi, figura San Caterina Albanese, che conserva intatti, ancora oggi, usi, costumi, lingua e riti greco-bizantini degli antenati albanesi, giunti in Calabria tra il XV e il XVIII secolo, sotto la guida del condottiero Giorgio Castriota Scanderbeg, in seguito alla progressiva conquista dell'Albania da parte dei turchi-ottomani.

L'agricoltura si basa in prevalenza sulla coltura di ulivi, viti e ortofrutta. Molto praticata è la trasformazione dei prodotti agricoli tipici, che si esprime attraverso le sue DOP e IGT, certificazioni coadiuvate dalla presenza di più consorzi: "Consorzio Agroalimentare Valle del Crati, con sede in Bisignano, "Consorzio per la



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



valorizzazione della media Valle del Crati”, con sede a Rende e Società Consortile GAL Valle Crati, con sede a Rose.

Pertanto, la coltivazione e la trasformazione dei prodotti agricoli sono i settori di traino dell'economia locale.

I prodotti tipici sono numerosi e di qualità certificata. Usufruiscono di normativa: l'olio, salumi, formaggi, il fico dottato (DOP) e il vino (DOC ed IGT). Il peperone roggianese, coltivato in diversi comuni dell'aggregazione, è in attesa dell'ottenimento della DOP.

Infine, sono biologici ortaggi, erbe aromatiche, castagne e frutti del sottobosco, con i quali si completa il “paniere” dei prodotti locali.

Il settore manifatturiero, ed in modo particolare l'artigianato di tradizione, occupano, anch'essi, un posto di rilievo nell'economia locale.

Nell'area si trovano, inoltre, ampie superfici di grande valore ambientale, afferenti al Parco Nazionale del Pollino, alla zona umida di Tarsia, già sede istituzionale di una Riserva Naturalistica Regionale, e alla Catena Costiera, in attesa da anni del riconoscimento di parco.

Dove l'agricoltura lascia il passo alla vegetazione spontanea, infatti, troviamo castagneti e querceti di rovere e faggio, mentre nelle aree umide, salici, pioppi, ontani e cannuce di palude.

In quest'ambito si distinguono tre UPTR, di cui a noi interessano da vicino:

- UPTR 11.a “Valle dell'Esaro”, con i comuni di Fagnano Castello, Malvito e Santa Caterina Albanese, di carattere rurale o semi-rurale, privi di funzioni di livello urbano, con l'unica eccezione di San Marco Argentano, che rappresenta il polo principale attorno al quale orbita l'intera area;
- UPTR 11.b “Bacino del Lago di Tarsia, cui afferisce il comune di Tarsia. Un'area con un sistema insediativo unitario, i cui centri rurali sono privi, anch'essi di funzioni urbane e gravitano intorno a Bisignano, unico centro con una dotazione minima di servizi ed attività di terziario direzionale.

L'altitudine media è di poco inferiore ai 450 m s.l.m., pertanto si configurano come comuni vallivo – collinari, con una pendenza variabile, che raggiunge il suo apice nel comune di San Donato di Ninea con il Cozzo del Pellegrino (1.987 m s. l. m.). (tab. 1)

Comuni aggregazione	Estensione territoriale (km ²)	Densità (ab./ km ²)	Altitudine media (m s. l. m.)
Fagnano Castello	29,67	130,92	516
Malvito	38,24	46,94	449
Mottafollone	31,58	39,13	384
San Donato di Ninea	82,40	16,51	720
San Sosti	43,55	50,18	363



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Santa Caterina Albanese	17,34	70,46	472
Tarsia	48,28	42,54	192
Dato aggregazione	291,06	56,67	436,75
Dato regionale	1,9% (15.225,00)	129	418
Dato nazionale	0,096% (302.086,00)	200,8	129,4

Tabella 1

L'estensione dell'area di perimetro è pari a 291,06 km², su cui sono distribuiti complessivamente 14.164 abitanti, l'1,9% della popolazione calabrese, suddivisi in 5.889 famiglie.

La densità media (56,67 ab./km²) bassa e la stessa percentuale di spopolamento medio (-9%), calcolata nel decennio compreso tra il 2001 e il 2011, sottolineano il lento declino demografico in atto, su cui non incide la presenza media di stranieri (3,3%), che pur al di sopra della media regionale non arriva a compensare le stime di decrescita abitativa che restano fisse su valori negativi. (tab. 1, 2 e 4)

Comuni aggregazione	Popolazione ISTAT 2011	Età media	Nuclei familiari	Percentuale stranieri
Fagnano Castello	3.949	44,10	1.618	2,1%
Malvito	1.867	42,70	732	3,5%
Mottafollone	1.274	46,50	536	3,4%
San Donato di Ninea	1.491	50,50	716	1,6%
San Sosti	2.200	45,70	863	5,1%
Santa Caterina Albanese	1.244	44,30	492	3,7%
Tarsia	2.139	43,20	932	3,7%
Dato aggregazione	14.164	45,00	5.889	3,3%
Dato regionale	0,7% (1.970.521)	43,1	802.248	4,92
Dato nazionale	0,023% (60.665.551)	44,2	25.853.547	8,29

Tabella 2

Alto l'invecchiamento medio della popolazione che si attesta sui 45 anni, con la punta massima di San Donato di Ninea (50,50 anni).

Come se non bastasse il tasso medio di natalità (7,02), calcolato dal rapporto (Nati/Popolazione media) * 1.000, è più basso rispetto alla media provinciale (8), regionale (8,3) e nazionale (8,4), tra loro più o meno allineate. Esso tocca la soglia minima con San Donato di Ninea (4,4) e la massima con Tarsia (9,2).

La debolezza di quest'area è testimoniata ulteriormente da due indici demografici: l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultra-65enni e popolazione con meno di 15 anni, mostra una maggiore concentrazione della popolazione anziana (252,05% in media), con percentuali nettamente superiori alla media regionale (134,3) e nazionale (148,7).



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Anche nel caso dell'indice di dipendenza, che misura il peso delle fasce demografiche "fragili" della popolazione (ovvero che si trovano in età non lavorativa) su quelle più "forti" (in età lavorativa), si registra una maggiore criticità, l'indice si attesta sul 58,5% a fronte del 50% della media regionale e del 53,1% di quella nazionale. (tab. 4)

Comuni aggregazione	Tasso di natalità anno 2015	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale
Fagnano Castello	6,1	184,2	56,6
Malvito	7,8	224,2	48,4
Mottafollone	5,7	351,0	61,0
San Donato di Ninea	4,4	378,5	71,0
San Sosti	8,7	252,2	57,9
Santa Caterina Albanese	7,3	196,7	56,8
Tarsia	9,2	177,6	57,8
Media Aggregazione	7,02	252,05	58,5
Media Provinciale	8,0	158,5	50,7
Media Regionale	8,3	134,3	49,9
Media Nazionale	8,4	148,7	53,1

Tabella 3

Secondo l'**OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ed il **PSN** (Piano Strategico Nazionale) la Provincia di Cosenza, fatta eccezione per l'area urbana di Cosenza – Rende, è prevalentemente rurale, con molte Aree Rurali Intermedie, in cui rientrano molti comuni dell'aggregazione, intervallate a macchia di leopardo da zone ad agricoltura intensiva, in corrispondenza della Piana di Sibari, e da situazioni caratterizzate da gravi problemi di sviluppo, concentrate soprattutto nell'Altopiano Silano.

Gli enti locali delimitati sono classificati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (**SNAI**). In particolare, Tarsia risulta comune di cintura, sono periferici Fagnano Castello, Malvito e San Sosti, mentre rientrano tra gli intermedi Mottafollone, San Donato di Ninea e Santa Caterina Albanese.

La classificazione è frutto di una stima effettuata in base alla distanza dai Poli di attrazione, misurata in tempi di percorrenza, pertanto, si definiscono aree periferiche quelle comprese nel range tra 40 e 75 minuti, aree intermedie quelle con tempi di percorrenza compresi tra 20 e 40 minuti, area di cintura la categoria a cavallo tra i Poli e le Aree interne, caratterizzata da un indicatore di accessibilità inferiore ai 20. Nella **SRAI** (Strategia Regionale Aree Interne), non rientrano in nessuna delle aree strategiche individuate da una prima ricognizione. Eppure Della SRAI, il PSC in oggetto condivide tutti e cinque gli ambiti di intervento:

- tutela del territorio, dei servizi essenziali e delle comunità locali;



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



- valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- attivazione di filiere da energia rinnovabile;
- mobilità sostenibile;
- manifattura, artigianato, produzioni agricole e agro-alimentari;

i quali sono calzanti al contesto territoriale aggregato.

Nel **PSR Calabria 2014/2020** rientrano in quattro tra le Aree rurali C, ossia tra le realtà territoriali intermedie, meglio predisposte allo sviluppo rurale, mentre i restanti tre comuni si trovano classificati tra le D (area rurale con problemi di sviluppo).

Comuni aggregazione	Percentuale Spopolamento	Classificazione aree interne	Classificazione PSR Calabria 2014/2020
Fagnano Castello	-5,9%	E (periferico)	C (area rurale intermedia)
Malvito	-10,2%	E (periferico)	C (area rurale intermedia)
Mottafollone	-16,0%	D (intermedio)	D (area rurale con problemi di sviluppo)
San Donato di Ninea	-16,1%	D (intermedio)	D (area rurale con problemi di sviluppo)
San Sosti	-4,3%	E (periferico)	D (area rurale con problemi di sviluppo)
Santa Caterina Albanese	-10,1%	D (intermedio)	C (area rurale intermedia)
Tarsia	-0,3%	C (Cintura)	C (area rurale intermedia)
Dato aggregazione	-10,4%		
Media regionale	-2,63		
Media nazionale	-2,04		

Tabella 4

Nel **QC** (Quadro Conoscitivo) del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Cosenza, in relazione all'analisi delle varie componenti del sistema ambientale (rischi naturali, risorse agricole, forestali, paesaggistiche, storiche e artistiche) sono state contraddistinte una serie di zone omogenee, con caratteristiche simili per conformazione geomorfologica, copertura vegetazionale, uso del suolo, forme di insediamento e problematiche a livello ambientale. In particolare, nella "Zona 7 – Altopiano" ricade il comune di Tarsia, nella "Zona 9 - Unione delle Valli" San Donato di Ninea e infine nella "Zona 10 – Follone" Fagnano Castello, Malvito, Mottafollone, Santa Caterina Albanese e San Sosti, a conferma della variegata caratterizzazione territoriale dell'aggregazione.

In relazione alla Classificazione degli Insediamenti abitativi, sono censiti tra i "Centri di valenza locale", ossia come sequenze urbane che forniscono livelli di servizio medio-bassi, con capacità attrattiva di portata locale, di cui ampliare la dotazione e



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



l'integrazione perché assumano il ruolo di presidi di territorio a debole armatura urbana: San Sosti e Malvito.

Fagnano Castello e Tarsia, invece, rientrano tra i "Centri minori", con dotazioni a livelli minimi, da potenziare al fine di costruire una rete di riferimenti di base per l'armatura urbana provinciale.

Infine, Mottafollone, Santa Caterina Albanese e San Donato di Ninea sono annoverati tra i centri interni e montani, interessati dal Parco del Pollino da qualificare sotto il profilo dell'offerta turistica e ricreativa.

La forte connotazione naturalistica del contesto in progetto, avvalorata la presenza di numerose peculiarità agro-forestali in ciascun comune aggregato, le quali, congiuntamente alle diffuse specificità storico-architettoniche, rappresentano le solide basi, su cui erigere le traiettorie di sviluppo del piano. Riportiamo qualche dato di massima per ciascun comune aggregato:

1. **Fagnano Castello:** territorio, in cui si trovano diversi laghi naturali, che si inseriscono in un profilo con variazioni altimetriche molto accentuate. L'abitato è circondato da castagneti e faggete di notevole pregio.
2. **Malvito:** comune inserito in un'area di grande importanza orografica, tra la Catena Costiera, la Sila ed il Pollino. La cima più alta del territorio comunale è Cozzo Capo Bianco (993 m s.l.m.), ai piedi della quale si apre il Passo della Contessa (921 m s.l.m.), storica via di penetrazione tra la Valle dell'Esaro e la costa del Mar Tirreno. L'abitato conserva notevoli resti di antiche opere fortificate come il Castello Medievale e la Torre Normanna di forma cilindrica, ampliata e modificata da Roberto d'Altavilla detto "Il Guiscardo". Sempre del periodo medievale sono i resti delle mura di cinta dell'abitato.
3. **Mottafollone:** identificata da alcuni con l'antica Aryntha, sorse intorno al secolo XI, nei pressi del monastero basiliano esistente alle pendici della montagna la Mula. Del periodo conserva i resti di un paio di abbazie. La zona però risulta abitata già molto prima, come testimoniano le necropoli, di età ellenistica, rinvenute nel territorio.
4. **San Donato di Ninea:** il suo abitato, disposto a gradinate, sul fianco di un acuto sperone roccioso, è anche detto "Conca dei metalli", per via dei giacimenti minerali della zona, menzionati già in un diploma imperiale della fine del 1100. Sotto il profilo naturalistico, nel suo agro ricade il Cozzo del Pellegrino, che con i suoi 1987 metri di elevazione sul livello del mare, è la vetta più elevata dell'omonimo massiccio (conosciuto anche come Monti di Orsomarso o Dorsale del Pellegrino), che fa parte del Parco nazionale del Pollino.
5. **San Sosti:** territorio frequentato a partire dalla media età del bronzo (XVI secolo a.C.), come attestano i vari ritrovamenti archeologici, rinvenuti in

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



corrispondenza del castello della Rocca, che domina l'attuale abitato. Un abitato dell'età del ferro è stato inoltre identificato presso la località Casalini, sul lato opposto del torrente Rosa (riva sinistra), affluente dell'Esaro (IX-VII secolo a.C.). Vi sorge il Santuario-Basilica della Madonna del Pettoruto, arroccato sulle pendici del monte "Montea".

6. **Santa Caterina Albanese:** comune collinare di origine arbëreshët, sorto tra la fine del Medioevo e l'inizio del Rinascimento. È caratterizzato anche da alcuni territori a valle, pianeggianti (Contrada Pianette), impiegati per un'ottima produzione ortofrutticola.
7. **Tarsia:** Durante la II guerra mondiale ospitò il più grande campo di concentramento fascista d'Italia, il campo di internamento di Ferramonti, dove furono rinchiusi prevalentemente Ebrei stranieri e minoranze etniche ritenute nemiche dal regime fascista (slavi, cinesi). Il campo fu liberato dagli inglesi il 14 settembre 1943. Vi si trovano l'omonimo lago artificiale e un importante Riserva Naturale di "Tarsia e della Foce Crati"

Ciononostante, in ragione della scarsa dotazione di servizi primari e della difficoltà di fare sintesi in merito alle eccellenze locali, in esame, alla ricchezza del patrimonio identitario non corrisponde un egual sviluppo socioeconomico.

Attualmente, sotto il profilo socio-demografico, si assiste a un progressivo abbandono delle aree più interne e depresse, a vantaggio degli agglomerati urbani a fondovalle. Il cosiddetto fenomeno di dispersione urbana, o sprawl urbano, il quale acuisce la difficoltà di potenziare gli impianti a rete (sistemi idrico - fognario, elettrico, banda larga, etc.), poiché, a fronte di centri storici scarsamente popolati, la maggior parte della popolazione si trova "spalmata" nelle aree periferiche limitrofe ai perimetri comunali, assorbendo servizi che non essendo concentrati, risultano esosi e carenti.

Pertanto, le maggiori criticità sono di natura logistica e geo-morfologica, e si traducono in carenze nelle dotazioni infrastrutturali e dei servizi di base (sanità e istruzione), insufficienti a tal punto da rallentare la crescita dell'economia locale.

Da qui, l'esigenza di redigere un Piano di Sviluppo Comunale (PSC) condiviso, con la finalità di promuovere azioni strategiche integrate che rafforzino l'identità locale, puntando sulla pluralità che caratterizza il territorio aggregato e sul bilanciamento nella distribuzione delle funzioni fra i vari centri minori, tutti protesi a rilanciare la propria economia.

Il PSC, pertanto, individuerà fra i temi prioritari della strategia di sviluppo, l'attuazione di politiche per l'interconnessione e la valorizzazione delle singole aree interne, quale immenso serbatoio di risorse naturali e culturali diversificate, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica, che abbia un'attenzione particolare al settore primario.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



In particolare, attraverso una lettura dei processi di valorizzazione dei fattori identitari e delle forme tradizionali di uso del territorio in ambito rurale, nonché dei processi di auto-riconoscimento e auto - organizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti, parchi e riserve naturali, gal, ecc.) si costruirà una rete di relazioni stabili fra le diverse amministrazioni locali, che possa dare pieno adempimento al piano.

In particolare, il Piano di Sviluppo si sviluppa attorno a quattro assi strategici:

- Rafforzamento degli obiettivi comuni di sviluppo locale, attraverso un uso efficiente del partenariato e della programmazione dal basso, in modo che l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra i territori sia efficace;
- Riorganizzazione della competitività territoriale e delle produzioni tipiche e di nicchia, dando il giusto risalto alle filiere consolidate;
- Promozione dell'offerta turistica territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico, culturale, naturalistico e produttivo, al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità, anche, attraverso la diversificazione delle attività economiche;
- Dotazione dell'area sotto il profilo infrastrutturale, dei servizi di base e tecnologico (ICT), in modo da consentirle di rompere con l'isolamento endemico in cui è confinata.

1.2 Stato attuale degli atti amministrativi adottati per la programmazione del territorio comunale o dei territori dell'aggregazione

I sette comuni aggregati, essendo strettamente contigui, sono stretti da una forte sinergia istituzionale, che li vede già partner in altre esperienze amministrative e progettuali. Questo, ovviamente, facilita l'innescò di una comunione di intenti, obiettivi e finalità, stretta e solidale, tra istituzioni e comunità limitrofe.

Sotto il profilo della pianificazione e della programmazione territoriale essi condividono, in egual modo, tutti, gli stessi obiettivi, sintetizzabili in due punti cardine:

- promozione di un ordinato sviluppo del territorio, in cui si dia priorità alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale locale;
- miglioramento la qualità della vita delle comunità, mitigando gli interventi sui sistemi naturali e ambientali.

Per quanto concerne gli strumenti di pianificazione territoriale l'unico comune ad aver redatto un Piano Strutturale Associato (**PSA**) è quello di San Donato di Ninea, con Acquaformosa, Altomonte, Firmo e Lungro, tutti gli altri hanno adottato un Piano Strutturale Comunale (**PSC**) individuale.

Tuttavia, nei vari Piani Strutturali emergono chiare le stesse necessità e gli stessi fabbisogni, orientati a scongiurare l'isolamento territoriale in cui i comuni dell'entroterra sono relegati, programmando azioni e misure finalizzate all'incremento dei servizi e delle infrastrutture di base, essenziali per arrestare i diffusi fenomeni di spopolamento, causa primaria del declino dell'economia locale e del degrado ambientale dell'area.

Del tutto assente un Piano di Assestamento Forestale (**PAF**), che consenta ai comuni, anche in forma aggregata, di gestire in modo efficiente il ricco patrimonio forestale che detengono, il quale, al momento, si configura solo come un ulteriore aggravio economico sulle finanze comunali, legato agli esosi costi di manutenzione delle aree boschive.

La progettazione integrata ha favorito il consolidamento dei rapporti intercomunali tra i sette comuni, che si configurano partner in diverse progettualità rilevanti, afferenti:.

Consequenziale all'assenza di un Piano di gestione è l'assenza di una **filiera del legno consolidata**, il che incrementa la diseconomia derivante da uno scorretto governo del patrimonio forestale, mummificato e costantemente vittima di incendi e di frane, dovute al diffuso fenomeno del dissesto idrogeologico.

Negli anni settanta la governance territoriale era delegata alle **Comunità Montane**, nate con il compito di promuovere e indirizzare le risorse delle aree collinari e montane, creando integrazione intersettoriale tra loro, con il fine ultimo di promuovere lo sviluppo locale. Esse, successivamente liquidate con Legge Regionale n. 25 del 2013, sono state fondamentali per i territori della Sila e della



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Presila cosentina. In particolare, facevano parte della Comunità Montana “Unione delle valli”: Fagnano Castello, Malvito, Mottafollone, San Donato di Ninea, San Sosti, Santa Caterina Albanese, rientrava nella Comunità Montana “Media Valle del Crati”: Tarsia.

Oggi, invece, sotto il profilo della governance territoriale, alcuni dei sette comuni afferiscono ai **Distretti rurali/agroalimentari**. Mottafollone, San Donato di Ninea, San Sosti rientrano tra i comuni del Distretto Rurale di Qualità “&Vi.Va.”, o Distretto rurale del Pollino versante calabro e del DAQ “Distretto Agricolo di Qualità della Piana di Sibari”, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 25/03/2010. Sempre a tutela delle filiere agroalimentari, troviamo il **Consorzio Agroalimentare Valle del Crati**, in cui vengono trasformate e confezionate secondo i metodi dell’antica tradizione contadina tutte le produzioni agricole della valle.

Anche nei sistemi di governance, con approccio dal basso, i rapporti intercomunali tra i sette comuni sono emersi forti e chiari. Fagnano Castello, Malvito e Santa Caterina Albanese sono stati nella Programmazione Comunitaria 2007/2013, parte integrante del medesimo **GAL** (Gruppo d’Azione Locale), denominato “Valle del Crati”, e lo sono tuttora; Mottafollone, San Donato di Ninea e San Sosti sono ricompresi tra i comuni afferenti al GAL “Pollino Sviluppo”, e ne sono a tutt’oggi parte integrante. Tutti e sei i comuni condividono le strategie contenute nei Piano di Sviluppo Locale (PSL), oggi PAL (Piani di Azione Locale), pertinenti a ciascun GAL, tutti tesi a valorizzare e promuovere le risorse locali, con finalità economico-produttive.

Tarsia escluso dai territori eleggibili dei GAL, è sede delle **Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati**, istituite dalla Regione Calabria nel 1990 (Legge Regionale 05/05/1990 n. 52). A tutt’oggi sono le due uniche riserve istituite dalla Regione Calabria, quali sede di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nella Programmazione Comunitaria 2000/2006, i sette comuni sono stati riuniti in un unico **PIT** (Progettazione Integrata Territoriale), il PIT 5 - Media Valle del Crati: Sistema Valle Crati, con l’obiettivo condiviso di incrementare il numero delle PMI attive sul territorio, favorendo l’occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro, e contestualmente, l’innovazione e la qualificazione del sistema produttivo locale.

Nello stesso settennio furono introdotti nuovi strumenti di governance, quali i **PIAR** (Piani Integrati per le Aree Rurali), protrattisi sino al 2013 e oggi soppiantati dalla Misura 7, Sub misura 7.1, Intervento 7.1.1 che ha previsto la compilazione dei Piani di Sviluppo Comunale. Anche su questo fronte i comuni in oggetto hanno fatto squadra, dimostrando una sinergia consolidata.

Nel POR 2007/2013 vengono introdotti i **PISL** (Piani di Sviluppo Locale) ed anche in questo caso il territorio in esame si dimostra coeso.

In Calabria su 104 proposte, ne sono state selezionate e finanziate 72, di cui

Infine, alcuni comuni dell'aggregazione si configurano partner in altre progettualità rilevanti, relativamente ai Fondi PAC, POR Calabria 2007/2013 e PSR Calabria 2007/2013, per come riportato al paragrafo 1.5 "Programmi in definizione, in atto o conclusi riguardanti il settore di intervento e definizione dell'integrazione".

1.3 Dotazione infrastrutturali dell'area

A differenza di altre realtà regionali, il territorio aggregato è ben ubicato sotto il profilo logistico, occupando una posizione di forte centralità rispetto alle direttrici infrastrutturali nazionali.

Questo vantaggio, però si traduce nella prima causa di spopolamento dei comuni collinari destra e sinistra Crati.

La presenza nella zona valliva dei collegamenti di rilievo (A3, linea ferroviaria, strade provinciali), infatti, è alla base dello "scivolamento urbano" dall'alta collina, dove sono ubicati i centri storici, verso la zona più pianeggiante della valle.

Tale fenomeno alimenta il rischio di abbandono e spopolamento delle aree più interne e marginali, causando un notevole disagio urbano.

La dispersione territoriale insediativa, infatti, incide negativamente sulla dotazione infrastrutturale e dei servizi di base, che risulta spesso assente o comunque inadeguata a rispondere alle necessità primarie delle comunità locali stanziate in collina.

Questo fenomeno, ovviamente, si riflette in maniera avversa, anche e soprattutto, sul decollo delle attività economiche dell'entroterra, penalizzate dalla marginalità urbana dei luoghi in cui si trovano ubicate.

Le infrastrutture viarie

La conformazione della rete infrastrutturale è il diretto riflesso dell'assetto geomorfologico e della struttura insediativa dell'area, per cui assistiamo a un sistema viario disgregato e disorganico.

La rete delle infrastrutture di trasporto può essere ricondotta ad uno schema a maglie approssimativamente rettangolari, con i lati disposti in direzione NORD-SUD ed EST-OVEST, ovvero longitudinalmente e trasversalmente rispetto al corso dell'Esaro e del Crati.

Ciononostante, la mobilità interna è carente e disarticolata, e di certo accentua l'isolamento delle aree interne. Quest'ultime sono servite da qualche strada provinciale, da cui si snodano le singole strade comunali e interpoderali, in un contorto intreccio, che è lontano dall'assicurare un'adeguata viabilità intercomunale.

Pertanto, l'area in perimetro è raggiungibile in modo agevole, fatta eccezione per i comuni di Fagnano Castello, Malvito e San Sosti, delocalizzati rispetto ai circuiti principali, in quanto aree interne.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



In particolare, il territorio è attraversato nella parte centrale e valliva dalla Autostrada Salerno-Reggio Calabria e dalla linea ferroviaria Cosenza-Sibari.

Parallela all'autostrada corre la vecchia S.S. 19 delle Calabrie, che ripercorre il tracciato della vecchia via Popilia, svolgendo la funzione di convogliare il traffico in ingresso ed in uscita dagli svincoli dell'autostrada, verso la viabilità locale.

Molte trasversali raccordano i centri collinari con i tre assi viari di fondovalle.

Una particolarità rilevante di queste strade trasversali, che spiega la marginalità di alcune aree rispetto ad altre, è che esse servono solo da collegamento specifico tra i centri collinari e il fondovalle, e non sono in grado di agganciare questi con i collegamenti tra i versanti opposti del Crati.

La viabilità interna, molto spesso è a servizio dei singoli comuni, e manca un interconnessione tra aree limitrofe.

Questo è indicativo della scarsa coesione territoriale tra i comuni dell'area, e della loro dipendenza da centri egemoni esterni (Cosenza, Rende).

Il Piano regionale dei trasporti della regione Calabria, in tema di trasporto collettivo locale punta largamente sulla integrazione tra i servizi su gomma e su ferro, superando, in una logica di rete, l'attuale frammentazione delle linee. La presenza di un sistema di trasporti efficiente è sicuramente la condizione necessaria per avviare e sostenere lo sviluppo di un sistema territoriale, che possa favorire sviluppo socio-economico.

Dal punto di vista aeroportuale, l'area risulta meglio raggiungibile dall'aeroporto di Lamezia Terme, a patto che si sia automuniti, difatti non sono attivi servizi navetta e l'utilizzo del trasporto pubblico da e per Cosenza resta l'unica opzione, per chi non possiede un mezzo di trasporto.

Per quel che concerne la mobilità via mare, vi sono i due porti più prossimi, il porto di Corigliano, collegato alla SS 106 mediante uno svincolo autonomo e alla A3 Salerno – Reggio Calabria, attraverso lo svincolo di Sibari della SS 106, e quello di Gioia Tauro, i quali potrebbero assumere una certa rilevanza per il rilancio dell'economia locale e l'esportazione delle produzioni tipiche.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



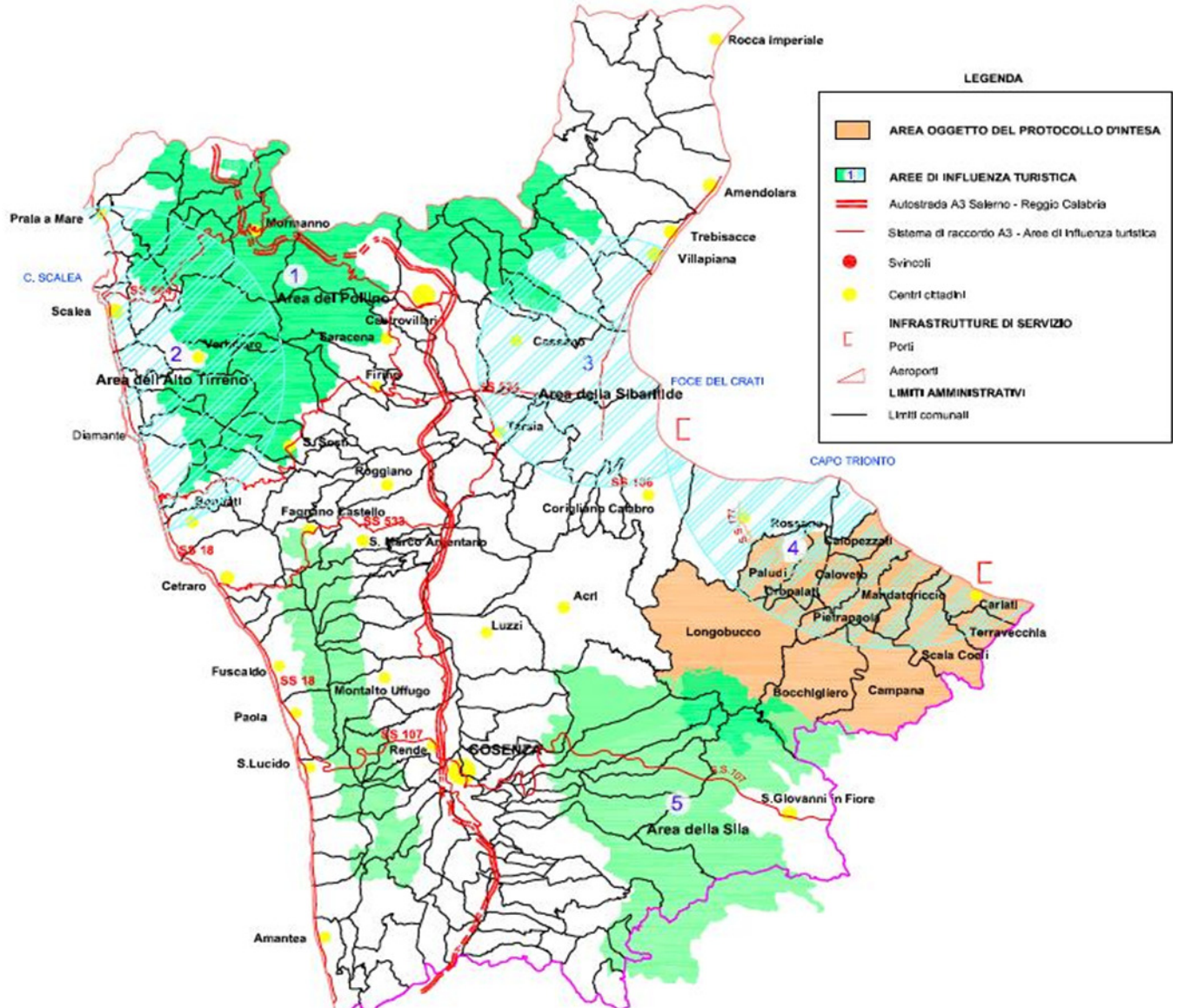
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



PRINCIPALI INFRASTRUTTURE (STRADALI-FERROVIARIE-MARITTIME-AEREE)



Nella Valle del Pollino alle direttrici trasversali si integrano trasversalmente:

- la SS 105 Castrovillari, che collega l'alto Tirreno allo Jonio cosentino, passando per il Pollino;
- la SS 481 della Valle del Ferro, la quale collega tra loro i paesi dell'Arbëria (Castroregio, Farneta di Castroregio, San Paolo Albanese, San Costantino Albanese), ai borghi del preappennino (o pre-Pollino) calabrese (Oriolo, Nocara, Cersosimo) a quelli del Pollino lucano (Terranova di Pollino).

Nella Valle del Crati, insiste un fitto reticolo di reti stradali a cui si raccorda l'asse ferroviario, RFI Complementare Cosenza – Sibari e Cosenza – San Giovanni in Fiore – Catanzaro Lido. A questa si innesta la linea a semplice binario Cosenza – Paola,

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

che collega il capoluogo di provincia alla rete ferroviaria fondamentale Praia – Reggio Calabria, la quale percorre tutta la costa tirrenica. e la Cosenza . In particolare, alle direttrici longitudinali si raccordano trasversalmente:

- nella parte occidentale la SS 283 delle Terme Luigiane, che collega la costa tirrenica, nei pressi di Guardia Piemontese, con l'A3 Salerno-Reggio Calabria e la piana di Sibari; e la SS 660 di Acri, la quale nasce nei pressi di Luzzi staccandosi dalla ex Strada statale 559 di Luzzi. Da qui batte verso nord raggiungendo il paese di Acri da cui prende il nome, proseguendo poi verso est addentrandosi nella Sila, fino a congiungersi con la Strada statale 177 Silana di Rossano al bivio Gallopane, non lontano dal Lago di Cecita.
- nella parte meridionale la SS 107 Paolana, parte da Paola, passa attraverso Cosenza incrociandosi con la A3 Salerno-Reggio Calabria. I principali punti di riferimento sono altresì San Giovanni in Fiore e i paesi della Valle del Neto in provincia di Crotone.

In entrambi i territori, si riscontra la medesima grossa criticità, legata alla scarsa integrazione tra le diverse modalità di trasporto (gomma-gomma; gomma-ferro), soprattutto in termini di offerta di servizi e di adeguati raccordi con il trasporto pubblico locale.

Le scuole pubbliche

La popolazione in età scolare dell'area aggregata, di età compresa tra i sei e i 18 anni, in riferimento all'annualità 2015 è complessivamente pari a 1.510 unità, il 5,33% in meno rispetto al dato del 2010, che contava 1.595 unità.

In particolare, in riferimento all'anno 2015, la popolazione in età scolare (di età compresa tra i sei e i 18 anni) rappresenta il 10,99% della popolazione totale, a conferma dell'alto tasso di invecchiamento.

Variazione della distribuzione della popolazione per età scolastica (6-18 anni) Arco Temporale 2010-2015		
Comuni aggregati	Numero scolari da 6 a 18 anni	Variazione in % degli scolari (2010-2015)
Fagnano Castello	416 (2015)/413 (2010)	0,73%
Malvito	272 (2015)/206 (2010)	-24,26%
Mottafollone	113 (2015)/150 (2010)	-24,67%
San Donato di Ninea	115 (2015)/139 (2010)	-17,27%
San Sosti	222 (2015)/240 (2010)	-7,50%
Santa Caterina Albanese	117 (2015)/152 (2010)	-23,03%
Tarsia	255 (2015)/295 (2010)	-13,56%
Dato Aggregazione	1.510 (2015)/1.595 (2010)	-5,33%
Rapporto pop. complessiva/pop. in età scolare anno 2015	13.737/1.595	10,99%



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



REGIONE CALABRIA



Tabella 5

Malvito possiede un “Centro Territoriale Permanente per l’alfabetizzazione in età adulta in contesto multietnico e multiculturale”, elemento, quest’ultimo, da non sottovalutare, perché dimostra come il territorio stia lentamente maturando una spiccata propensione verso l’integrazione sociale.

Le scuole dell’obbligo, infanzia, primaria e secondaria di I grado, sono ben rappresentate in tutti i comuni aggregati, eccetto Santa Caterina Albanese che dipende dall’Istituto Comprensivo di Fagnano Castello. Gli istituti superiori di II grado insistono soltanto su Fagnano Castello e San Sosti, come riportato in tabella 6. Gli universitari sono diretti verso le tre università regionali, dislocate nelle province più rappresentative a livello regionale: Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, e soprattutto nella vicina Università della Calabria (UNICAL), baricentro dell’istruzione specialistica a livello provinciale.

Localizzazione dell’istruzione pubblica sul territorio
Fagnano Castello
<ol style="list-style-type: none"> 1. Scuola materna dell’infanzia - Via Montessori; 2. Istituto Comprensivo - Contrada Camarda (comprende: Scuola materna dell’infanzia; Scuola elementare primaria) - Via Scuola d’Arte Barone; 3. Liceo Classico - Via Montessori; 4. Istituto Tecnico Tecnologico – Via Padula.
Malvito
<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituto Comprensivo (comprende: Scuola Materna dell’infanzia; Scuola Elementare Primaria; Scuola Media secondaria di I grado) - Via Serrone; 2. Istituto Comprensivo (comprende: Scuola Materna dell’infanzia; Scuola Elementare Primaria; Scuola Media secondaria di I grado) - Contrada da Pauciuri; 3. Centro Territoriale Permanente - Via Serrone.
Mottafollone
<ol style="list-style-type: none"> 1. Scuola Materna (dell’infanzia) -Via Giovanni Giolitti; 2. Istituto Comprensivo - via S. Antonio (comprende: Scuola Elementare Primaria; Scuola Media secondaria di I grado) - Viale Aldo Moro.
San Donato di Ninea
<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituto Comprensivo (comprende: Scuola Materna dell’infanzia; Scuola Elementare Primaria; Scuola Media secondaria di I grado) - Via Cutura.
San Sosti
<ol style="list-style-type: none"> 1. Scuola Materna (dell’infanzia) - Via Orto Sacramento; 2. Istituto Comprensivo comprende: Scuola Materna (dell’infanzia); Scuola Elementare (Primaria); Scuola Media (secondaria di I grado) – Cia G. Matteotti;



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



3. Istituto Tecnico Economico – Via Nazionale.
Santa Caterina Albanese
1. Dipende dall'IC di Fagnano Castello.
Tarsia
1. Istituto Comprensivo (comprende: Scuola Materna dell'infanzia; Scuola Elementare Primaria; Scuola Media secondaria di I grado) - Via Garibaldi;
2. Istituto Comprensivo (comprende: Scuola Materna dell'infanzia; Scuola Elementare Primaria; Scuola Media secondaria di I grado) - via San Francesco di Paola;
3. Scuola Media Secondaria di I Grado – Contrada Olivella, dipendente dall'IC di Terranova da Sibari.

Tabella 6

Le strutture socio-sanitarie pubbliche, private e convenzionate

Le scarse strutture socio-sanitarie presenti nell'area aggregata si raccordano ai poli sanitari di maggior rilevanza, ovvero l'Azienda Sanitaria di Cosenza, con i suoi tre presidi ospedalieri per poi passare agli ospedali Spoke di Castrovillari, Rossano e Corigliano e a quelli di montagna di Acri e San Giovanni in Fiore.

I presidi ospedalieri più vicini sono San Marco Argentano e Lungro, i quali contano un esiguo numero di reparti e di posti letto, per cui è evidente la difficoltà delle comunità locali a trovare forme di assistenza sanitaria facilmente accessibili e congrue agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi previsti come obbligo di legge, diritto alla salute, e necessari al fabbisogno individuale di ciascun cittadino italiano.

I pochi poliambulatori di prossimità, fanno capo a due distretti:

- Distretto Esaro Pollino: Roggiano Gravina, San Marco Argentano e Spezzano Albanese;
- Distretto Valle Crati: Acri, Bisignano, Santa Sofia d'Epiro, Castrolibero, Luzzi, Montalto Uffugo e Rende.

La penuria di strutture sanitarie di livello ottimale, alimenta il fenomeno della mobilità sanitaria passiva verso altre province o addirittura verso altre regioni.

Per ovviare a questa piaga della mobilità ospedaliera passiva, che ha un costo oneroso per il sistema sanitario locale, si è in attesa della costruzione del nuovo nosocomio della Sibaritide, baricentrico rispetto a varie compagini territoriali (Pollino, Alto e Basso Jonio Cosentino), ma comunque non in grado di rispondere alla casistica del I intervento.

Dal punto di vista pubblico, ogni comune è dotato di farmacia, Guardia medica e di servizio di continuità assistenziale.

Gli uffici di pubblica utilità



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



L'incidenza dei pubblici uffici è, anch'essa, assai scarsa. Tutti e sette i comuni sono sede di un Ufficio Postale,

Non troviamo alcuna banca nei comuni di Mottafollone, San Donato di Ninea e Santa Caterina Albanese.

Tutti i comuni hanno una Caserma dei Carabinieri, ad eccezione di Mottafollone, Santa Caterina Albanese e Tarsia.

La Polizia Municipale è presente ovunque.

Gli uffici delle Agenzie delle Entrate più vicine sono a Castrovillari e Cosenza, mentre la sede INPS più prossima si trova a San Marco Argentano.

Biblioteche, musei, teatri, sport e tempo libero

Sotto il profilo culturale, tutti i comuni hanno una biblioteca una Biblioteca Comunale, mentre nella vicina San Marco Argentano è ubicato il Sistema Bibliotecario Valle Esaro, nato nei primi anni settanta per combattere il dilagante fenomeno dell'analfabetismo.

I musei sono dislocati San Donato di Ninea "Museo della Chiesa della SS Trinità", San Sosti "Museo Archeologico Multimediale" e a Tarsia, che ne conta ben due il "Museo di Storia Naturale della Calabria" e il "Museo della Memoria di Ferramonti".

Pur trattandosi di un territorio molto ricco sotto il profilo archeologico, sede di numerosi scavi e ritrovamenti, tutti i reperti in esso rinvenuti, eccezion fatta per quelli rinvenuti in agro di San Sosti, si trovano al momento conservati altrove, per lo più in musei regionali più prestigiosi e meglio raggiungibili e/o fruibili, come il Museo archeologico nazionale della Sibaritide, il Museo archeologico nazionale di Crotone e il Museo nazionale della Magna Grecia a Reggio Calabria.

A Mottafollone ha sede un anfiteatro comunale e a San Sosti un cineteatro civico.

Per quanto concerne gli impianti sportivi, tutti e sette i comuni sono in possesso di un campo di calcio comunale e/o di un impianto sportivo polivalente.

In relazione al tempo libero, ciascun comune conta su un centro di aggregazione sociale, in cui far convergere i bisogni di incontro e condivisione di giovani e anziani.

1.4 Analisi socio economica dell'area candidata

L'economia della valle del Crati e dell'Esaro in generale, e dell'area aggregata in particolare, è basata essenzialmente sul settore primario, l'allevamento di bovini, suini ed equini e la trasformazione dei prodotti agricolo-pastorali.

Gli antichi mestieri, (il fabbro, il ceramista, il liutaio, etc.), sono tuttora praticati, ma senza l'ausilio di reti consolidate tra operatori/artigiani, conquistano una fetta di mercato assai ridotta, quasi di nicchia, per cui con ricadute minime sul territorio.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Il comprensorio perimetrato risulta caratterizzato da un diffuso ritardo economico, accentuato soprattutto rispetto alla media provinciale e regionale.

I dati sul reddito medio mostrano quanto, più o meno tutti e sette i comuni, siano in grave sofferenza economica.

Il dato più allarmante quello di Tarsia (€ 6.352,00 pro capite), il più incoraggiante per Mottafollone (€ 8.314,00), e benché resti consistente il gap rispetto alla media nazionale, con una forbice di circa il doppio del valore in euro, il confronto con il 2005 mostra, tuttavia, un sostanziale e generale incremento dei valori dei redditi imponibili medi in tutti i comuni, a cui si accompagna anche una crescita della percentuale dei contribuenti sulla popolazione totale.

Tabella 7

Comun Aggregati	Reddito medio pro capite anno 2015
Fagnano Castello	€ 6.912,00
Malvito	€ 7.015,00
Mottafollone	€ 8.314,00
San Donato di Ninea	€ 7.504,00
San Sosti	€ 7.824,00
Santa Caterina Albanese	€ 6.536,00
Tarsia	€ 6.352,00
Media Aggregazione	€ 7.208,14
Media Regionale	€ 13.095,00
Media Nazionale	€ 20.690,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



A questo punto abbiamo buona parte dei dati utili a costruire l'analisi SWOT, attraverso cui conoscere in ogni sua piega il territorio aggregato, in modo da poter definire le strategie più opportune per un suo rilancio socio-economico.

ANALISI SWOT	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Aumento del livello di scolarizzazione e riduzione dello scostamento rispetto alla media provinciale; Elevata presenza di aziende agricole e zootecniche; Persistenza della presenza di colture agricole tradizionali e di qualità anche se alcune a rischio di abbandono; Presenza di un nucleo consolidato di aziende operanti nel settore artigiano ed in particolare della ceramica; Presenza di un nucleo consolidato di aziende operanti nel settore della floricoltura; Esistenza di prodotti tutelati da marchi europei; Continuità del processo di concentrazione delle imprese nel settore agroalimentari; Presenza del sistema produttivo ed organizzativo nel settore agricolo e agroalimentari; Possibilità di replicare ed integrare processi di micro-filiera aziendale con riferimento alle produzioni territoriali; Propensione dei giovani all'attività imprenditoriale anche nel settore agricolo; Presenza di elevate superfici a destinazione boschive; Presenza di reti di operatori dell'area in diversi settori (es. turismo, prodotti tipici, ecc.); Presenza di minoranze etniche con tradizioni culturali di elevato interesse; Presenza di un ricco patrimonio architettonico e monumentale; Presenza di aree di pregio ambientale.</p>	<p>Dinamica del tasso di natalità delle imprese inferiore al dato; Elevato livello del tasso di invecchiamento e presenza di aree ad emergenza di ricambio generazionale; Scarso valore aggiunto della produzione agricola; Presenza di comuni con elevati tassi di disoccupazione giovanile e femminile; Persistenza della frammentazione aziendale nel settore agricolo e artigianale; Insufficienza del grado di integrazione tra il sistema produttivo ed il sistema territoriale ed ambientale; Scarsa attenzione per la tutela e la fruizione delle risorse agroforestali ed ambientali; Scarsa attenzione alla multifunzionalità aziendale; Scarsa qualificazione del sistema delle risorse locali; Scarsa capacità della popolazione locali nell'individuazione/utilizzo/valorizzazione delle risorse territoriali.</p>
Opportunità	Minacce



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Posizionamento strategico rispetto alla direttrice Nord-Sud; Integrazione tra le risorse offerte dai diversi strumenti di programmazione a livello comunitario e regionale nel periodo di riferimento; Presenza di aziende agroforestali con possibile funzione di presidio ambientale; Presenza di manufatti architettonici di pregio di proprietà pubblica; Maggiore propensione dei consumatori all'acquisto diretto in azienda; Consolidamento e maturazione di sistemi di consumo orientati alla qualità, alla sicurezza alimentare ed alla salute; Possibilità di sviluppo nel settore del turismo di nicchia (enogastronomico, escursionistico ecc); Nascita e consolidamento di nuovi mercati per le produzioni agroalimentari di qualità; Maggiore richiesta alle strutture non pubbliche di servizi di tipo sociale; Possibilità di attivare reti di cooperazione tra territori limitrofi e non; Possibilità di settori produttivi strutturati di fungere da traino per nuovi settori attraverso integrazioni e collaborazione tra operatori.

Scarsa coscienza del valore delle risorse ambientali e locali; Presenza di tentativi di imitazione di produzioni tipiche locali; Sistema distributivo e di logistica non efficiente; Maggiore competitività di altre aree a vocazione turistica rurale; Incapacità del sistema politico locale di supportare adeguatamente lo sviluppo territoriale; Bassa infrastrutturazione tecnologica dell'area (Es. mancanza rete ADSL).

Tabella 8

Da una rapida lettura, si evince come la concorrenza di più fattori sia la prima causa del mancato sviluppo economico dell'area.

A pesare sono soprattutto, la senilizzazione della popolazione, l'insufficiente integrazione tra le filiere produttive, il sistema logistico inefficiente, a cui si aggiungono le difficoltà di ricorso a mezzi finanziari esterni, il basso spirito di associazionismo e le ridotte dimensioni aziendali.

A queste criticità occorre contrapporre una o più strategie, anch'esse concorrenti.

Le strategie che si intendono seguire mirano a valorizzare le risorse materiali ed immateriali, nonché le risorse naturali endogene, mediante l'attuazione di tre operazioni:

- conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- diversificazione delle attività locali, già in essere e di futura implementazione;
- Incremento il fattore innovativo nella trasformazione produttiva, a livello tecnologico e logistico;
- sostegno alla formazione di un sistema locale di sviluppo avanzato e qualificato;
- supporto alla cooperazione produttiva tra imprese e territori.

L'obiettivo generale è di aprire nuovi scenari per il riposizionamento socio-economico a livello provinciale, regionale e nazionale, del territorio in perimetro, attraverso il raggiungimento di una serie di step, i quali si basano su specifici obiettivi:

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

- valorizzazione delle risorse endogene;
- aumento dell'occupazione;
- accrescimento dell'attrattività dell'area nel suo complesso;
- miglioramento della qualità di vita delle comunità locali.

Il settore agricolo

L'attività agricola è il settore dominante e si dispiega diversamente a seconda dell'andamento orografico del territorio e delle caratteristiche climatiche.

Da un lato si è sviluppata, salvaguardando un equilibrio eco-sistemico, in colture "adattate" alla tipologia di territorio, seguendo dunque la naturale vocazione dei diversi luoghi (pascolo, castagno, faggete e conifere in aree montane; olivo, vite, fico, frumento in aree collinari; orticole, seminativi, olivo e frutticole varie nelle aree di pianura), valorizzati negli anni più recenti da innovazioni tecniche (es. impianti di irrigazione), che hanno consentito il miglioramento produttivo e la specializzazione colturale in particolare; dall'altro, nelle aree maggiormente pianeggianti ed irrigue della valle si è organizzata un'agricoltura tecnologicamente più avanzata e razionalizzata, un'agricoltura di tipo intensivo (colture in serra) che ha consentito ad un congruo numero di aziende di fronteggiare il problema dimensionale (limitate superfici), climatico (gelate e altri agenti atmosferici) ed idrico (approvvigionamento costante) e quindi di aumentare la produttività ed il valore aggiunto della produzione. Gran parte della produzione agricola confluisce come fresco nei mercati locali, primo fra tutti il mercato dell'area urbana cosentina

La residua disponibilità dei prodotti primari agricoli e zootecnici ha dato avvio alla nascita di proto-filiere e di proto-distretto nel comparto agroalimentare.

L'assenza della banda larga ha fortemente compromesso l'e-commerce dei prodotti e delle produzioni, penalizzando soprattutto quelli a marchio, più appetibili sotto il profilo commerciale. Il valore della superficie agricola utilizzata (SAU) si attesta sui 10.618,15 ettari, calcolati su tutta la superficie aggregata. Le unità di lavoro agricolo sono, nel complesso, pari a 763,20.

Comuni aggregazione	SAU in ettari	ULA (Unità Lavoro Agricolo)	Numero addetti
Fagnano Castello	717,95	100,00	484
Malvito	983,79	165,20	439
Mottafollone	410,28	48,47	250
San Donato di Ninea	4.215,31	141,69	531
San Sosti	1.449,29	76,69	292

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Santa Caterina Albanese	579,43	66,02	245
Tarsia	2.262,10	165,13	220
Dato aggregazione	10.618,15	763,20	2.461
Rapporto pop. complessiva/numero addetti anno 2015	13.737/2.461	17,91%	

Tabella 9

Dal rapporto tra la popolazione complessiva dell'area aggregata e il numero degli addetti al settore primario, calcolato in riferimento all'anno 2015, appare chiaro come sia il settore dominante occupando circa il 18% del totale.

Tuttavia, il livello di qualità lavorativa è medio basso con un'incidenza della disoccupazione molto alta, soprattutto in riferimento alle donne e ai giovani.

Eppure, se l'area perimetrata riuscisse, in modo qualificato, a puntare sulle filiere di traino, su cui innestare produzioni trasversali che incrementino la multifunzionalità aziendale, contribuirebbe, senza alcun dubbio, al raggiungimento degli obiettivi afferenti al Focus Area 6A (Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione).

Il settore secondario e le attività produttive

Per quanto riguarda il settore secondario, vi è una discreta presenza di attività artigianali e manifatturiere, legate principalmente, alla tradizione.

L'artigianato artistico e di tradizione rappresenta ed interpreta le origini, la cultura, le tradizioni delle valli, occupando un posto di rilievo nell'economia locale.

Si tratta di un settore incentrato principalmente sulla ceramica, il ferro battuto e la lavorazione del legno, che vive grazie ad artigiani che hanno saputo raccogliere l'eredità lasciata dagli illustri maestri del passato.

Un ruolo fondamentale è svolto dalla trasformazione agroalimentare, molto diffusa e praticata nell'area aggregata.

In particolare, le piccole e medie imprese agroalimentari del comprensorio, si sono orientate alla valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area (ortofrutticole, formaggi caprini, caciocavallo podolico, olio d'oliva, carni suine, uva), molto spesso a marchio.

Tuttavia, permane uno scollamento tra agricoltura, industria e manifatturiero, che si è riflesso, in negativo, sul reddito degli imprenditori locali, i quali a stento trovano la spinta per diversificare e/o integrare ulteriormente la produzione e la trasformazione.

Importante resta la presenza di produzioni a marchio IGP e DOP, le quali si sono ritagliate un ampio spazio sul mercato locale e nazionale, benché lentamente si stia avvicinando verso operazioni commerciali di natura internazionale, sicuramente aiutati dagli ultimi bandi della nuova programmazione comunitaria 2014/2020; che



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



tanto investono nell'internazionalizzazione dei prodotti; e dalla presenza dei vari consorzi, attivi sul territorio, che spingono verso forme di aggregazione tra produttori, normate da disciplinare.

In generale, il sistema imprenditoriale locale è caratterizzato dall'estrema polverizzazione delle strutture produttive, la quale non consente alle iniziative imprenditoriali di conseguire economie di scala adeguate a imporre il prodotto sul mercato.

Di seguito il numero degli addetti del settore secondario, differenziati nei comparti: industriale e artigiano-manifatturiero. Tale settore incide solo per il 4,36% sul totale dell'economia.

Comuni aggregati	Numero addetti comparto industriale	Numero addetti comparto artigiano
Fagnano Castello	64	108
Malvito	27	33
Mottafollone	17	24
San Donato di Ninea	18	53
San Sosti	32	77
Santa Caterina Albanese	28	38
Tarsia	28	52
Totale Aggregazione	214	385
Rapporto pop. complessiva/numero addetti anno 2015	13.737/599	4,36%

Tabella 10

Servizi, turismo e terziario

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Il terziario è un settore statico e si regge sulle poche attività commerciali; in leggero incremento rispetto al dato storico; e sul pubblico impiego, in lento declino a causa del depauperamento avviato sui territori periferici, in relazione agli uffici pubblici e ai servizi ad essi connessi.

Una rapida analisi del settore turistico mette in rilievo, insieme alle enormi potenzialità del territorio, le carenze strutturali dell'area e di quello che impropriamente definiamo l'indotto turistico.

Di seguito il numero degli addetti del settore terziario, differenziati nei comparti: commercio e servizi. Tale settore incide solo per il 4,10% sul totale dell'economia.

Comuni aggregati	Numero addetti commercio	Numero addetti servizi
Fagnano Castello	82	108
Malvito	32	32
Mottafollone	21	25
San Donato di Ninea	23	32
San Sosti	40	47
Santa Caterina Albanese	27	19
Tarsia	37	39
Totale Aggregazione	262	302
Rapporto pop. complessiva/numero addetti anno 2015	13.737/564	4,10%

Tabella 11

Capitolo a parte merita il turismo, poco presente sull'area in forma permanente, probabilmente a causa della distanza dalle coste, più appetibili per i lunghi soggiorni. Eppure, tanti sono gli elementi di spinta per il potenziamento e lo sviluppo del settore turistico:

- l'unicità delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- la ricchezza del patrimonio storico-monumentale-culturale;
- il variegato paniere di prodotti tipici di qualità;
- i preziosi manufatti dell'artigianato locale;
- la facilità nella percorribilità del territorio.

Tuttavia l'offerta non è sufficientemente sviluppata e si basa, essenzialmente, su forme di turismo: equiturismo, turismo enogastronomico, turismo religioso, turismo didattico, turismo culturale, turismo termale, etc.

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Nel territorio è crescente l'interesse da parte degli agricoltori verso il tema della multifunzionalità e conseguentemente della diversificazione della attività agricola mediante l'integrazione della attività produttiva con altre e differenti attività a carattere ricreativo e ricettivo e l'agriturismo rappresenta proprio una delle strade percorribili in tale direzione.

Nell'area di studio prevale la figura dell'operatore isolato, con un'offerta per lo più a conduzione familiare e, in generale, persiste l'assenza di formazione specifica nel settore, dato che incide negativamente sulla qualificazione del servizio.

Sotto il profilo dimensionale, l'offerta è notevolmente scarsa e non sempre rispetta gli standard minimi richiesti dai tour operator internazionali.

1.5 Programmi in definizione, in atto o conclusi riguardanti il settore di intervento e definizione dell'integrazione

Le progettualità attive sul territorio in perimetro sono tante e varie.

Tutte sono tese a valorizzare le risorse locali, a potenziare le infrastrutture e i servizi di base a livello locale e, più in generale, a promuovere lo sviluppo endogeno dell'area di pertinenza, pertanto si integrano con le finalità dei settori di intervento del Piano.

Ci sembra utile far riferimento a tutte le iniziative, sia quelle singole e puntuali, realizzate, in piena autonomia, sul territorio di ciascun comune aggregato e sia quelle condivise e/o di pianificazione territoriale, attuate con la partnership di soggetti terzi e/o di altri comuni vicini, compresi quelli aggregati. Ovviamente, queste ultime, avendo un carattere multisetoriale, e basandosi sul coordinamento di più operazioni interdipendenti tra loro, rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio perimetrato nella sua interezza.

Partendo, dalla Programmazione Integrata, PIAR, PISL e GAL, troviamo, come già ribadito nel paragrafo 1.2, i comuni in perimetro partner in diverse progettualità.

Infine, classifichiamo i restanti interventi finanziati per fondo di finanziamento:

1. **Fondi PAC**, per citarne alcune: "Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua in agro dei comuni di Castrovillari, Frascineto, San Basile, San Donato Di Ninea, San Sosti, Saracena, S. Agata D'Esaro, Fagnano Castello, San Marco Argentano;
2. **Fondi POR Calabria 2007/2013**, come a titolo esemplificativo il "PISL: Attraversando natura: i luoghi dell'acqua e della storia tra il Pollino e la Valle dell'Esaro", che ha previsto Recupero di sentiero esistente con realizzazione di un accesso al nucleo storico dell'abitato nel comune di San Donato di Ninea e la riqualificazione funzionale di aree e infrastrutture fieristiche per la promozione di prodotti locali nell'ambito del centro storico di San Sosti; PISL "Primavera tra Due Mari -Sport e Benessere Sociale per la Qualità della Vita-"



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



“Riqualificazione impianti sportivi Monte Caloria” a Fagnano Castello; PISL “L'alchimia del tempo tra castelli e torri” con recupero del tessuto urbano adiacente al castello del comune di Malvito; San Donato di Ninea, Malvito, Mottafollone - Asse II Energia – Obiettivo Specifico 2.1 – realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione

3. **Fondi PSR Calabria 2007/2014**, Fagnano Castello, San Donato di Ninea, Malvito, Mottafollone, Tarsia – Misura 125 - lavori di ripristino strade interpoderali al servizio del comprensorio agricolo – elettrificazione rurale – acquedotto rurale - lavori di ripristino strade ed acquedotto rurale; Sistemazione delle strade interpoderali in località Pantano; Lavori di sistemazione della strada di collegamento Licastro – Contrada Vulcanni; “Ripristino Strada Interpodereale Conche-Greco”; “Costruzione, ripristino e messa in sicurezza della strada comunale Timpe-Santa Maria-Mazzia”; Fagnano Castello – Misura 227 - intervento “rifacimento viabilità minore forestale, sentieristica, recinzione aree forestali e naturalistiche, regimentazione corsi d’acqua, tabellonistica”; Fagnano Castello, Mottafollone – Misura 216 - lavori “impianto di fasce vegetate lungo i corsi d’acqua naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui realizzazione di zone umide”; Fagnano Castello, Tarsia – Misura 321 - intervento adeguamento ex sanatorio comunale da destinare a “centro diurno” per anziani; Ristrutturazione edificio (Centro culturale ricreativo) e acquisto autobus.

Le progettualità avviate nello scorso settennio di programmazione comunitaria (2007/2013) troveranno, laddove possibile, completamento e integrazione in quello attuale (2014/2020), al fine di ottimizzare la spesa e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo auspicati.

Dalla tabella sotto riportata, il comune maggiormente finanziato risulta essere Fagnano Castello, mentre quello con un valore pro capite di spesa pubblica inferiore è Santa Caterina Albanese.

I progetti finanziati nell’area aggregata, dal PO (Programma Operativo), sono in tutto 165, con un picco massimo a Fagnano Castello, Malvito e San Sosti (35) e un minimo a Paludi (9).

Tabella 12

Comuni aggregati	Finanziamento pro capite	Numero progetti realizzati
Fagnano Castello	2.437	35
Malvito	1.240	35
Mottafollone	1.456	14
San Donato di Ninea	2.237	22
San Sosti	1.092	35
Santa Caterina Albanese	893	9
Tarsia	1.715	15
Dati Aggregazione	1.581	165

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PIANO DI SVILUPPO COMUNALE

2.1 Fasi attuative per la stesura del Piano e tematiche programmatiche oggetto di esame da parte del Piano con l'indicazione puntuale delle tipologia di sub-misure attivate dal presente bando e la rispondenza ai fabbisogni locali

La stesura del Piano è stata articolata in **quattro fasi**, tutte coordinate dai progettisti incaricati.

Una **fase preliminare**, di animazione e concertazione sul territorio, durante la quale sono stati raccolti i dati essenziali alla costruzione dell'Analisi SWOT, punto di partenza da cui stilare le successive analisi territoriali. Le prime indagini hanno visto

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

il diretto coinvolgimento delle amministrazioni locali aggregate e contestualmente degli stakeholders del territorio, ascoltati singolarmente e in gruppo.

Una **fase di avvio** della costruzione del Piano, in cui la ricognizione dati si è infittita, così come le relazioni con gli uffici tecnici comunali e la componente politica operante a livello locale, al fine di poter selezionare le tematiche programmatiche oggetto di esame da parte del Piano, in coerenza con tutte le progettualità già avviate in ciascun comune aggregato, in modo da valorizzare i lavori eseguiti e quelli in itinere, con l'integrazione di nuove prospettive di sviluppo, lette in chiave di macro-area.

Una **fase intermedia**, che ha visto l'elaborazione tecnico-scientifica dei dati raccolti, facendo ricorso principalmente all'Istat e ad altre autorevoli banche dati nazionali (Istituto Guglielmo Tagliacarne; Crea – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; etc.) e regionali relative ai temi specifici. In seno a questa fase, sono stati sviluppati due focus, uno sulla dotazione dei servizi primari e l'altro sui settori economici di traino dell'area aggregata.

Infine, una **fase conclusiva**, in cui sono state tracciate le strategie di Piano, utili a promuovere quello sviluppo locale tanto auspicato, condividendone finalità e obiettivi con tutta la compagine territoriale, stakeholder, politica, istituzioni e cittadini, anche attraverso riunioni e l'ausilio dello strumento dei Consigli Comunali, svoltisi in ogni singolo comune aggregato.

2.2 Descrizione schematica degli interventi nell'ambito delle misure/azioni previste dal PSR Calabria 2014-2020 i cui beneficiari sono enti pubblici

L'idea strategica del PSC punta sulla messa a sistema di tutte le risorse locali, al fine di avviare il motore di sviluppo del territorio. I settori coinvolti sono strettamente legati alle attività agricole ed agroalimentari, alla tutela delle risorse ambientali, alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico, al turismo sostenibile, al potenziamento delle PMI, al miglioramento della qualità della vita. La visione di sviluppo prevede, a tergo delle azioni a beneficio degli enti locali, una serie di operazioni a sostegno della creazione d'impresе a produzioni biologiche, tipiche, di altissima qualità in grado di conquistare i mercati nazionali e internazionali, sfruttando, anche in questo caso, interventi di promozione e commercializzazione mirati.

La sua attuazione migliorerà, soprattutto, il contesto d'area rurale di riferimento, sotto il profilo infrastrutturale e dei servizi, facendo leva sulla combinazione di una o più Misure/Linee di Intervento, al fine di tendere a un innalzamento della qualità della



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



vita, funzionale ad allentare i fenomeni di spopolamento e deperimento sopra accennati.

La Misura 7 del PSR Calabria 2014-2020 è particolarmente rilevante per l'area territoriale in progetto, in quanto consente agli enti locali aggregati di programmare interventi e investimenti in chiave integrata, dando corpo ad una visione di sviluppo complessiva e di lungo periodo, attraverso la redazione e l'implementazione di un piano operativo, effettivamente tarato sulle reali esigenze del contesto locale perimetrato.

In particolar modo, essa risponde a due fabbisogni imprescindibili per le aree interne:

- fabbisogno F23, integrare gli interventi per l'allestimento e la migliore gestione dei servizi pubblici locali di base nelle aree rurali;
- fabbisogno F24, migliorare la governance della progettazione integrata territoriale e rafforzare le strategie di sviluppo locale;

contribuendo direttamente agli obiettivi della Focus Area 6A (Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione) ed indirettamente a quelli della Focus area 6C (Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali), in quanto è in grado di guidare un processo di implementazione dei servizi di base, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT.

Le criticità dell'area ne frenano lo sviluppo, obiettivo del piano è proprio quello di elaborare strategie e ricercare strumenti per ovviare agli effetti di queste minacce, attraverso il ricorso a specifiche linee di intervento alla Misura 7 correlate.

Di seguito si riportano le operazioni di piano di breve periodo, attivabili in seno alla Misura 7.

Intervento 7.2.1 “Investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali”

Sostiene la creazione di una rete di piccoli impianti di produzione e di distribuzione di energia e calore, da destinare a strutture a valenza pubblica, prodotta da fonti rinnovabili che utilizzano biomassa legnosa localizzati nelle aree rurali meno sviluppate (aree C e D della Regione) nelle quali, tra l'altro, si concentrano le superfici forestali regionali.

Nello specifico, si può realizzare una rete di piccoli impianti a biomassa legnosa a servizio dei comuni aggregati, magari di piccola taglia, dai 75 ai 600 kW die, alimentati da biomasse vegetali, derivate da falcio del sottobosco, cosicché da assicurarne la sostenibilità ambientale.

Abbiamo usato il condizionale, poiché la gestione del patrimonio forestale è vincolata alla redazione di un PAF, di cui i comuni aggregati tranne Bocchigliero non sono ancora provvisti.

Il territorio aggregato ha una superficie forestale di notevole ampiezza e che il materiale derivato dal falcio del sottobosco e delle aree verdi comunali, per



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



ciascun ente, costituisce un costo. La realizzazione degli impianti, invece, potrebbe essere un'ottima soluzione per ottimizzare una risorsa al momento, latente. Infatti, l'energia prodotta andrebbe ad alimentare gli edifici pubblici di proprietà comunale, costituendo uno sgravio per le casse municipali.

Ovviamente ai vantaggi di natura economica, si aggiungono gli incentivi statali come gli eco bonus 2017 destinati alle fonti di energia rinnovabili non fotovoltaiche, compreso il pellet.

Numerosi anche i vantaggi ecologici derivati dalla riduzione sensibile dei quantitativi di inquinanti emessi in atmosfera.

La biomassa permette di compensare le fluttuazioni di altre energie da fonti rinnovabili, dato che non dipende da fattori esterni come accade per gli impianti che utilizzano energia solare (fotovoltaici) ed eolica.

L'energia elettrica può essere inserita in rete durante le ore di picco oppure può essere utilizzata per coprire il fabbisogno energetico proprio.

Intervento 7.3.1 "Investimenti di accesso alla banda larga e ultra-larga nelle aree rurali"

Sostiene il completamento e il miglioramento della connettività a banda larga ed ultra larga nelle aree rurali della regione, in coerenza con la Strategia nazionale per la banda larga. Nello specifico gli interventi sono:

- a) creazione di nuove infrastrutture di proprietà pubblica, necessaria per lo sviluppo della banda ultra larga (minimo 100 Mbps) nelle aree rurali C e D;
- b) accesso alla rete a banda larga attraverso terminali utente aspecifici.

Nelle aree rurali più remote, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono economicamente non sostenibile l'investimento in infrastrutture terrestri a banda larga, l'intervento pubblico è volto a sostenere tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, con una velocità, comunque, non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a larga banda, pari a 30 Mbps.

L'isolamento dei comuni in perimetro può essere in qualche modo ridotto dall'uso della banda larga. Il potenziamento di quest'ultima, fino a coprire le aree più periferiche, può aiutare a migliorare la qualità di vita delle comunità residenti e soprattutto delle giovani generazioni, che vedrebbero accorciarsi le distanze con le aree metropolitane o le grandi città del nord Italia e dell'estero. La rete e le ICT consentono anche agli utenti di poter svolgere il proprio lavoro da casa, senza l'afflizione del pendolarismo. Infine, non dimentichiamo le implicazioni con l'e-commerce. Una buona rete consentirebbe alle PMI locali di poter vendere il proprio prodotto ovunque, superando i limiti legati a un'infrastrutturazione fisica debole.

Intervento 7.3.2 "Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali"



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Sostiene , all'interno delle aree rurali C e D del territorio regionale, l'implementazione delle tecnologie informatiche nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e l'ampliamento della capacità di fruizione dei servizi digitali da parte dei cittadini, e favorire l'accesso alla fornitura di servizi pubblici on line.

Se si aggiunge all'isolamento territoriale, l'invecchiamento della popolazione e la riduzione dei servizi di base, ecco che diventa sostanziale il ricorso ai servizi PA online, tesi a ridurre tempi e costi della burocrazia. Un buon sito di servizi, può fare da traino anche per i settori economici locali, si pensi in particolar modo al turismo. Si potrebbe pensare di creare un servizio di marketing territoriale, che promuova le bellezze locali, accanto ai prodotti tipici e alla possibilità di vitto e alloggio. Quindi accanto ai servizi ai cittadini, un portale integrato disponibile al turista. Questo solo un esempio delle possibili cose che si potrebbe realizzare. Ovviamente, se il servizio è concepito in un'ottica di rete è ancora più impattante.

Intervento 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale"

Sostiene una riduzione del grado di isolamento delle popolazioni rurali dai "centri di offerta di servizi", dell'invecchiamento attivo della popolazione nonché miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che risiedono nelle zone rurali. Gli interventi sostenuti, pertanto, sono relativi ad investimenti per l'allestimento e la fornitura di servizi innovativi nei seguenti campi: l'uso di mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico; l'invecchiamento attivo; i servizi alla persona.

Anche in questo caso la linea di intervento è volta a mitigare gli effetti negativi dell'isolamento territoriale, offrendo un incremento dei servizi alla persona, compreso il potenziamento del trasporto pubblico locale. È stato rilevato che non tutti i comuni posseggono un istituto secondario. Ciò dà vita a un esodo, che porta ogni giorno decine di giovani fuori il circuito del proprio territorio. Il pendolarismo, ad esempio, potrebbe essere agevolato con un trasporto integrato a servizio di tutta l'aggregazione. Per l'invecchiamento attivo, oltre ai classici centri di aggregazione sociale, si potrebbe pensare a un sistema di orti sociali, o ancora a una biblioteca, in cui giovani e anziani possano arricchire la propria sete di cultura attraverso scambi reciproci. Alla biblioteca si può sostituire anche un luogo, in cui sia possibile navigare in internet in modo da spingere anche le persone anziane all'uso delle ICT. Infine, grande importanza hanno i servizi sanitari di primo intervento. La disponibilità di un defibrillatore e di operatori in grado di utilizzarli ne è un esempio.

È stato più volte rimarcato come il Piano di Sviluppo Comune debba migliorare, soprattutto, il contesto d'area rurale di riferimento, sotto il profilo infrastrutturale e dei servizi, facendo leva sulla combinazione di una o più Misure, e Linee di Intervento ad



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



esse correlate, al fine di tendere a un innalzamento della qualità della vita, funzionale ad allentare i fenomeni di spopolamento e deperimento fisico del territorio, sopra accennati.

Nel dettaglio, ad integrazione del piano, saranno ricomprese anche le altre linee d'intervento PSR a beneficio degli enti locali:

Misura 4 – “Investimenti in immobilizzazioni materiali”, Linea di Intervento **4.3.1. – “Sviluppo e ammodernamento infrastrutture agro-silvicole”**, Linea di Intervento **4.4.1 “Investimenti non produttivi in ambiente agricolo”**; Linea di Intervento **4.4.2 “Attrezzature in difesa della biodiversità”**. La sommatoria di tali interventi coadiuva, da un lato l'adeguamento delle infrastrutture forestali di base alle rinnovate esigenze di sostenibilità economica e ambientale, sviluppando una gestione virtuosa delle superfici boschive, dall'altro, sostiene la salvaguardia dell'avifauna, attraverso la creazione di luoghi di rifugio e riproduzione e ulteriori misure che limitano l'impatto delle macchine durante le operazioni colturali. Infine, supporta interventi volti ad ottenere benefici ecologici e sociali ricorrendo a soluzioni naturali, contribuendo alla protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale delle aree ad elevato valore naturale, nonché alla conservazione dei paesaggi agricoli. Le operazioni sono attivabili all'interno delle aree protette e dei siti Natura 2000, di cui è ricco il territorio aggregato in progetto;

Misura 8 – “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, Linee di Intervento **8.1.1. “Imboschimento terreni agricoli”**; Linea di Intervento **8.3.1 – “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali”**; Linea di Intervento **8.4.1. – “Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali”**; Linea di Intervento **8.5.1. – “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali”**; Linea di Intervento **8.6.1 - “Investimenti in tecnologie forestali, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali”**. Il territorio in perimetro è caratterizzato da numerose attività castanicole, ultimamente gravemente compromesse, qualitativamente e quantitativamente, nella produzione frutticola dagli attacchi del cinipide galligeno. Inoltre, è del tutto assente un uso efficiente ed efficace del patrimonio boschivo in sé, che appare da decenni cristallizzato. Ecco, quindi, che il ricorso a questi interventi diventa di primaria importanza per la prevenzione della salute delle superfici boschive, che circondano le aree di produzione, da: incendi, calamità naturali, rischi di tipo abiotico e biotico, avversità fito - patologiche e parassitarie, al fine di salvaguardare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire l'incolumità pubblica, e soprattutto per favorire la nascita di nuove PMI nella filiera del legno, attualmente deficitaria;



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Misura	16	-	“Cooperazione” ,
---------------	-----------	----------	-------------------------

Linea di Intervento **16.8.1 “Stesura di piani di gestione forestale”**; Linea di Intervento **16.9.1 “Diversificazione delle attività agricole per l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale e l’educazione ambientale”**. Il territorio aggregato ha ottime potenzialità agroforestali, attualmente inespresse. La redazione di un PAF sarebbe un’occasione per aprire il settore economico locale verso dinamiche produttive diversificate e sostenibili nel lungo periodo. L’assenza di servizi socio-sanitari e la carenza nei settori della formazione e dell’inclusione sociale non aiuta a raggiungere obiettivi adeguati al miglioramento della qualità della vita, per cui fondamentale diventano gli interventi di cooperazione.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



2.3 Scheda economica finanziaria di massima per ciascun intervento a valere sulle misure del PSR previsti dal bando 7.1.1. e Piano Finanziario dell'intervento complessivo.

Scheda economica finanziaria per intervento

Sub Misure 7.2.1	
Titolo	Reti di piccoli impianti di Biomassa, idroelettriche o da energia rinnovabile, per la produzione di energia elettrica e di calore
Contenuto dell'azione	interventi di realizzazione di nuovi impianti e di potenziamento di quelli esistenti, per la valorizzazione della biomassa legnosa, della sansa e della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica (centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets, reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati e/o soluzioni "intelligenti" per lo stoccaggio dell'energia prodotta, piccoli impianti idroelettrici).tutto a basso impatto ambientale, promuovendo la Green Economy.
Obiettivi e Vantaggi	<p>Biomassa</p> <p>Gli impianti per la produzione di energia e calore da biomassa saranno localizzati in aree produttive</p> <p>Le biomasse possono provenire dallo scarto della lavorazione agricola (potatura oliveti, vigneti, alberi da frutta) e della lavorazione agroindustriale (sansa), oppure da coltivazioni energetiche che utilizzino suoli abbandonati o con funzione di mitigazione ambientali. (aree progetto CO2)</p> <p>Obiettivi: una serie di piccoli impianti di cogenerazione distribuiti sul territorio rurale urbanizzato, potranno rifornire di energia e calore le aziende agricole, agrituristiche e le abitazioni localizzate in aree extraurbane</p> <p>Vantaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione dei consumi di energia ➤ Sviluppo delle rinnovabili sul territorio ➤ Uso integrato delle FER sul territorio ➤ Standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili <p>Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse; 2. riduzione drastica di consumo del suolo delle zone vocate favorendo l'aggregazione intercomunale; 3. introdurre regole per le energie da autoconsumo;



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



	4. Individuare le aree idonee ad un corretto inserimento delle rinnovabili nel paesaggio
Soggetto responsabile azione	Comune di San Donato di Ninea in qualità di capofila
Budget e copertura	3.500.000,00 euro
Tempi di attuazione	18 mesi
localizzazione	Territori urbanizzati dagli insediamenti produttivi rurali all'interno delle aree dei comuni aggregati "SAPORI DI VALLI E PROFUMI DI MONTI"
Note	Nel comune di San Donato di Ninea è stato realizzato un piccolo impianto di biomassa in cippato, non ancora collaudato; mentre nel comune di Tarsia vi è un impianto con pale eoliche di notevole dimensioni.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI San Donato di Ninea (Capofila) (CS)		
A)	LAVORI : reti di piccoli impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e di calore	Misura 7.2.1
a.1	Importo lavori per n.° 10 nuovi impianti di Biomassa, n.° 1 potenziamento di cogenerazione in cippato e n.° 1 idroelettrico	2.836.250,00
a.2	Oneri della sicurezza	56.725,00
	Importo TOTALE lavori	2.892.975,00
B)	PROVE E INDAGINI max ...% di A	
b.1	Relazione e Indagini geologiche	17.000,00
b.2	Rilievi	
	Totale indagini e prove ...% di A	17.000,00
	Somme a disp. dell'amministrazione max 9% di A	
C)	SPESE GENERALI	
c.1	compensi tecnico amministrativi 2.%	57.859,50
c.2	Spese Tecniche	160.000,00
c.3	Rilievi	15.000,00
c.4	Spese Collaudo Tecnico- Amministrativo	10.000,00
c.5	Spese Collaudo Statico	
	Spese amministrative, pubblicazione gara e risultati	3.000,00
	ANAC	1.400,00
c.6	Spese Commissione di gara	
c.7	CNPAIA 4%	7.400,00
	Totale Spese generali (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5+c.6+c.7) pari a 8,92,00% di A)	254.659,50
D)	IVA	
d.1	IVA sui lavori (10% su a.1+a.2)	289.297,50
d.2	IVA su spese generali (22% su c.2+c.3+c.4+c.5+c.7)	42.328,00
d.3	IVA su indagini e prove (22%)	3.740,00
	TOTALE COMPLESSIVO	3.500.000,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDA ECONOMICA FINANZIARIA PER INTERVENTO

Sub Misure 7.3.1/7.3.2	
Titolo	Introduzione delle reti ad alta capacità tecnologica nei territori rurali (maggiore capillarità della fibra ottica) per garantire la migrazione verso i servizi di connettività basati sulle reti di nuova generazione.
Contenuto dell'azione	<p>Il Piano si prefigge l'obiettivo di superare il digital divide sul territorio per cittadini e imprese e di assicurare nel contempo adeguata connettività agli Enti e alle sedi della Pubblica Amministrazione, pianificando una serie di interventi destinati:</p> <p>Al superamento del digital divide attraverso l'estensione della banda larga tramite tecnologie ADSL e/o tecnologie alternative (wireless, satellitari, mobili)WI-FI Free;</p>
Obiettivi- struttura e architettura	<p>Obiettivo del progetto</p> <p>Il progetto ha come obiettivo l'offerta al pubblico di una connessione wireless ad Internet attraverso l'affidamento ad un'azienda esterna della fornitura di un impianto di trasmissione wireless in standard Wi-Fi sul territorio e l'esercizio della stessa infrastruttura per l'erogazione del servizio ai cittadini.</p> <p>L'impianto verrà realizzato attraverso l'installazione di access point nei vari agglomerati rurali, piazze, nelle strade ed in genere nei luoghi di maggior interesse per la popolazione, indicati dalle Amministrazioni comunali.</p> <p>Tutti gli apparati, attivi o passivi, sia nella loro componente hardware che software, cavi, cavidotti, condotte, tese e armadi, installati sul territorio dei Comuni, diverranno immediatamente, subito dopo il relativo collaudo, di proprietà esclusiva delle singole Amministrazioni Comunali.</p> <p>Creare inoltre un buon sito di servizi che possa servire alle attività economiche , attraverso un Marketing territoriale, che promuova le bellezze locali, accanto ai prodotti tipici e alla possibilità di vitto e alloggio. Quindi accanto ai servizi al cittadino, un portale integrato disponibile al turista.</p> <p>Struttura generale del sistema</p>

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Il sistema di accesso WiFi dovrà permettere agli utenti la navigazione con qualunque dispositivo con supporto WiFi: Personal Computer portatile, laptop, netbook, palmare e telefono cellulare. La navigazione dovrà essere di tipo libero, senza cioè alcuna procedura di registrazione su una serie di siti web indicati dalle Amministrazioni contenenti informazioni e servizi di pubblica utilità, mentre per tutti gli altri siti, l'utente dovrà autenticarsi tramite un Captive Portal.

Architettura del sistema

Il sistema offerto dovrà essere in grado di scalare fino ad un massimo di almeno 100 access point, senza modifiche alle dotazioni hardware e software dei sistemi centrali di gestione.

Ciascun access point dovrà essere in grado di gestire almeno 100 utenti contemporanei.

Il sistema di registrazione non dovrà porre limiti al numero di utenti registrati sul sistema.

Ogni access point dovrà essere dotato della propria interconnessione ad Internet, tramite linea xDSL ad indirizzo IP fisso, con una banda minima di upload di 512 kbit/s e di download di 7 megabit.

L'utilizzo di connessioni WiFi (sia dedicate che condivise con quelle utilizzate dagli utenti del servizio) per l'interconnessione degli stessi access point sia tra di loro che ad Internet sarà consentita esclusivamente per le locazioni degli access point dove gli operatori di telecomunicazioni avranno dichiarato di non poter fornire un accesso in tecnologia xDSL in un raggio inferiore a 1000 metri.

Impatto del progetto

L'impatto del progetto viene autovalutato dal Partenariato rispetto alla capacità di incidere sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile nei territori che ne sono interessati: la sostenibilità economica, intesa come capacità di generare reddito e lavoro per la popolazione e di agire sui livelli di



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



	<p>crescita economica del territorio; la sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e genere; la sostenibilità ambientale, intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.</p> <p>Condizioni di replicabilità</p> <p>Il progetto che si propone e le soluzioni in questo adottate lo rendono replicabile in altri contesti o luoghi.</p>
Soggetto responsabile azione	Comune di San Donato di Ninea in qualità di capofila
Budget e copertura	2.100.000,00 euro
Tempi di attuazione	8 mesi
localizzazione	Territori urbanizzati dagli insediamenti rurali, e produttivi dei sette Comuni costituiti il partenariato



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI San Donato Di Ninea (Capofila) (CS)		
A)	LAVORI : Realizzazione della Rete ad alta tecnologia, Fibra super Fibra(wireless, satellitari, mobili, Wi-Fi)	
a.1	Importo lavori	1.700.000,00
a.2	Oneri della sicurezza	34.000,00
	ImportoTOTALE lavori	1.734.000,00
B)	PROVE E INDAGINI max ...% di A	
b.1	Relazione e Indagini geologiche	
b.2	Rilievi	10.000,00
	Totale indagini e prove ...% di A	10.000,00
	Somme a disp. dell'amministrazione max 9% di A	
C)	SPESE GENERALI	
c.1	compensi tecnico amministrativi 2.%	34.680,00
c.2	Spese Tecniche	96.000,00
c.3	Rilievi	8.500,00
c.4	Spese Collaudo Tecnico- Amministrativo	7.000,00
c.5	Spese Collaudo Statico	
	Spese amministrative, pubblicazione gara e risultati	3.000,00
	ANAC	1.248,80
c.6	Spese Commissione di gara	
c.7	CNPAIA 4%	4.460,00
	Totale Spese generali (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5+c.6+c.7) pari a 8,92,00% di A)	154.888,80
D)	IVA	
d.1	IVA sui lavori (10% su a.1+a.2)	173.400,00
d.2	IVA su spese generali (22% su c.2+c.3+c.4+c.5+c.7)	25.511,20
d.3	IVA su indagini e prove (22%)	2.200,00
	TOTALE COMPLESSIVO	2.100.000,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDA ECONOMICA FINANZIARIA PER INTERVENTO

Sub Misure 7.4.1	
Titolo	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale
Contenuto dell'azione	Servizio di trasporto per le aree rurali e marginali a chiamata e non solo tre Minibus che possono funzionare anche da tax
Obiettivi, Servizi e Gestione	<p>Gli obiettivi da raggiungere è creare un servizio sociale di trasporto pubblico, solidale e ecosostenibile. Tra le opzioni che si stanno considerando, la rivalutazione "del bus a chiamata, , soprattutto nei mesi estivi". Il nuovo trasporto pubblico locale darà spazio ai residenti delle aree rurali e marginali, quartieri periferici, che chiedono soluzioni per arrivare velocemente in centro e gli studenti a scuola o nei centri di aggregazione e svago. "si lavorerà su più fronti, anche alternativi al bus: il rilancio del bike sharing, l'auto elettrica a noleggio, la semplificazione dei percorsi". Ma anche l'utilizzo di autobus più piccoli, soprattutto negli orari di scarsa frequenza o nel periodo estivo.</p> <p>Servizi</p> <p>Su tutto il territorio verrà creato un servizio più mirato e fatto su misura per le aree rurali urbanizzate. Accanto a ciò ovviamente si favoriranno i luoghi più frequentati, come ospedale, stazione e casa di riposo, non si vuole stravolgere quello che c'è ma fare un percorso graduale, incrementando gli autobus piccoli e le stazioni di ricarica dei mezzi elettrici.</p> <p>Gestione</p> <p>Inoltre si pensa di localizzare il servizio in tre ambiti strategici per la buona riuscita dello stesso (comune di Malvito, Fagnano Castello e Tarsia)</p>
Soggetto responsabile azione	Comune di San Donato di Ninea in qualità di capofila
Budget e copertura	300.000,00 euro
Tempi di attuazione	6 mesi
localizzazione	Tutto il territorio dei comuni aggregati



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI San Donato di Ninea (Capofila) (CS)

A)	LAVORI : investimenti per servizi di base a livello locale (trasporto solidale e stazioni di servizio elettriche)	Misura 7.4.1
a.1	Importo lavori	60.000,00
a.2	Oneri della sicurezza	1.200,00
	ImportoTOTALE lavori	61.200,00
B)	Acquisti e allestimenti	
b.1	Acquisti	150.000,00
b.2	allestimenti	36.000,00
	Totale	186.000,00
	Somme a disp. dell'amministrazione max 9% di A	
C)	SPESE GENERALI	
c.1	compensi tecnico amministrativi 2.%	1.224,00
c.2	Spese Tecniche	2.500,00
c.3	Rilievi	759,77
c.4	Spese Collaudo Tecnico- Amministrativo	
c.5	Spese Collaudo Statico	
	Spese amministrative, pubblicazione gara e risultati	
	ANAC	400,00
c.6	Spese Commissione di gara	
c.7	CNPAIA 4%	130,39
	Totale Spese generali (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5+c.6+c.7) pari a 8,92,00% di A)	5.014,16
D)	IVA	
d.1	IVA sui lavori (10% su a.1+a.2)	6.120,00
d.2	IVA su spese generali (22% su c.2+c.3+c.4+c.5+c.7)	745,84
d.3	IVA su indagini e prove (22%)	40.920,00
	TOTALE COMPLESSIVO	300.000,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDA ECONOMICA FINANZIARIA PER INTERVENTO

Sub Misure 7.4.1	
Titolo	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale
Contenuto dell'azione	Realizzazione di un servizio info- point
Obiettivi, Servizi e Gestione	<p>Creazione ed allestimento di un info-point per servizi turistici, culturali, e sociali</p> <p>Obiettivi: L'intervento muove dalla necessità di adottare soluzioni organizzative in grado di omogeneizzare e di ottimizzare l'intera azione settoriale finalizzata a sviluppare le potenzialità dell'area montana in quanto destinazione turistica attraverso: - l'organizzazione di un sistema integrato di info-accoglienza e di servizi; - il miglioramento delle attività di comunicazione e di promozione relative all'ambito culturale e turistico; - la valorizzazione dell'insieme delle risorse locali attraverso iniziative integrate; L'analisi di partenza si basa sui seguenti aspetti: - su un piano di ordine generale, le attività finalizzate alla valorizzazione turistica di una determinata area non possono prescindere dalla preventiva creazione di una "rete di servizi" (insieme di risorse materiali ed umane) in grado di fornire l'architettura portante per l'efficace offerta di un prodotto turistico integrato alle altre risorse del sistema territoriale; - nel nostro caso, il centro storico cittadino, unitamente al territorio dei comuni aggregati opportunamente relazionati all'area circostante, si propone naturalmente quale attrattore, in quanto dotato di risorse di preminente rilevanza per il turismo culturale con un'offerta particolarmente ampia e varia per quanto attiene al patrimonio ambientale e archeologico; - a questo contesto si accompagnano diverse e molteplici attività a carattere iterativo, quali festival, rassegne, stagioni musicali ed una ricca serie di altri eventi che si realizzano senza soluzione di continuità nell'arco di tutto l'anno, anche a cura di soggetti esterni all'Amministrazione comunale, con l'effetto di mobilitare l'insieme delle relazioni presenti nel territorio sul versante della cultura, dell'enogastronomia e tipicità ecc. - le recenti adesioni al Programma MIBACT con comune capofila Castrovillari e finanziato da parte del Ministero, non che l'adesione al contratto di Fiume Esaro-Follone con comune capofila San marco Argentano, consentono di dare visibilità al comune e all'intera area, favorendo forme integrate di progettazione, promozione, comunicazione e gestione dell'offerta culturale, enogastronomica e turistica.</p>



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



	<p>Servizi principali - accoglienza e informazione, biglietteria e guardaroba (con presidio presso il centro Infopoint del comune di San donato di Ninea). - promozione e valorizzazione delle strutture e delle iniziative. 2) Servizi aggiuntivi visite guidate; bookshop; laboratori per attività educative; attività integrative pertinenti o comunque a supporto delle attività principali.</p> <p>Gestione: Il servizio di biglietteria e accoglienza comprende la prenotazione e vendita dei biglietti, il controllo degli stessi all'ingresso, la comunicazione delle presenze mensili, la consegna e la custodia di eventuali dispositivi informativi e/o sussidi audio in dotazione delle strutture; b) Il servizio di guardaroba comprende la sistemazione e custodia di borse e zainetti di scolaresche e la presa in consegna e custodia di borse e attrezzature dei visitatori; c). un servizio di bookshop, che comprende pubblicazioni idonee, oggettistica pertinente, prodotti editoriali di Enti ed Istituzioni finalizzati alla valorizzazione delle risorse del territorio.</p> <p>La gestione si pensa di affidarla al sistema del volontariato presente sul territorio.</p>
Soggetto responsabile azione	Comune di San Donato di Ninea in qualità di capofila
Budget e copertura	50.000,00 euro
Tempi di attuazione	3 mesi
localizzazione	Comun e di San Donato di Ninea con più alto tasso di concentrazione di popolazione montana



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI San Donato di Ninea (Capofila) (CS)		
A)	LAVORI : investimenti per servizi di base a livello locale allestimento e sistemazione di locali per servizi di info-point	Misura 7.4.1
a.1	Importo lavori	20.000,00
a.2	Oneri della sicurezza	400,00
	ImportoTOTALE lavori	20.400,00
B)	Attrezzature e allestimenti	
b.1	Attrezzature + software	10.500,00
b.2	Allestimenti	9.500,00
	Totale	20.000,00
	Somme a disp. dell'amministrazione max 9% di A	
C)	SPESE GENERALI	
c.1	compensi tecnico amministrativi 2.%	408,00
c.2	Spese Tecniche	2.000,00
c.3	Rilievi	
c.4	Spese Collaudo Tecnico- Amministrativo	
c.5	Spese Collaudo Statico	
	Spese amministrative, pubblicazione gara e risultati	
	ANAC	214,40
c.6	Spese Commissione di gara	
c.7	CNPAIA 4%	80,00
	Totale Spese generali (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5+c.6+c.7) pari a 8,92,00% di A)	2.702,40



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



D)	IVA	
d.1	IVA sui lavori (10% su a.1+a.2)	2.040,00
d.2	IVA su spese generali (22% su c.2+c.3+c.4+c.5+c.7)	457,60
d.3	IVA su indagini e prove (22%)	4.400,00
	TOTALE COMPLESSIVO	50.000,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDA ECONOMICA FINANZIARIA PER INTERVENTO

Sub Misure 7.4.1	
Titolo	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale (servizi dell'Invecchiamento attivo)
Contenuto dell'azione	Sette (7) laboratori intergenerazionali
Obiettivi e progetti	<p>Obiettivi</p> <p>Il progetto di “comunità solidale, insieme per la crescita”, promosso dal partenariato dei comuni , ha come scopo principale lo sviluppo di un percorso intergenerazionale , valorizzando le esperienza di vita delle persone anziane, creando legami di fiducia e comunità . Tra i protagonisti vi saranno gli studenti delle scuole tecniche e professionali , delle scuole primarie e secondarie dei vari comuni. Giovani, adulti, pensionati parteciperanno per un anno a incontri intergenerazionali dove gli anziani cercheranno di trasmettere alle giovani generazioni le loro memorie, i vecchi mestieri e la passione per il lavoro, le loro fragilità ed il bisogno di cura. Valori come l'appartenenza, il rispetto delle differenze, la capacità di mettersi nei panni dell'altro, del donarsi e del donare, identificati come valori essenziali per accorciare i GAPs (le distanze) tra le persone di diversa generazione e dediti al lavoro agricolo e forestale.</p> <p>progetti</p> <p>Sono 7 i laboratori intergenerazionali che si attiveranno sul territorio e cioè:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ARTIGIANI DEL FUTURO (la sapienza dei mestieri sul web tra tradizione e innovazione) ; 2. SAPERI e SAPORI (cucina tipica e mangiar sano); 3. I MESTIERI DI UNA VOLTA (Maniscalco, Calzolaio, Mugnaio Sarto/Sarta ecc.); 4. Laboratorio teatrale e musicale (rappresentazione di riti consuetudini popolari- gli strumenti poveri per la musica popolare: Zampogna, mandolino, organetto, fischietto, armonica a bocca ecc.) 5. I Bottai 6. Scalpellini 7. L'ortolano
Soggetto responsabile	Comune di San Donato di Ninea in qualità di capofila

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



azione	
Budget e copertura	700.000,00 euro
Tempi di attuazione	10 mesi
localizzazione	Su tutti i sette Comuni del territorio aggregati "SAPORI DI VALLI E PROFUMI DI MONTI"



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI San Donato di Ninea (Capofila) (CS)		
A)	LAVORI : Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale (servizi dell'Invecchiamento attivo)	Misura 7.4.1
a.1	Importo lavori	563.650,00
a.2	Oneri della sicurezza	11.273,00
	ImportoTOTALE lavori	574.923,00
B)	Attrezzature e allestimenti	
b.1	Attrezzature + software	6.000,00
b.2	allestimenti	
	Totale	6.000,00
	Somme a disp. dell'amministrazione max 9% di A	
C)	SPESE GENERALI	
c.1	compensi tecnico amministrativi 2.%	11.498,46
c.2	Spese Tecniche	35.000,00
c.3	Rilievi	
c.4	Spese Collaudo Tecnico- Amministrativo	1.800,00
c.5	Spese Collaudo Statico	
	Spese amministrative, pubblicazione gara e risultati	1.000,00
	ANAC	1.074,40
c.6	Spese Commissione di gara	
c.7	CNPAIA 4%	1.472,00
	Totale Spese generali (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5+c.6+c.7) pari a 8,92,00% di A)	51.844,86
D)	IVA	
d.1	IVA sui lavori (10% su a.1+a.2)	57.492,30

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



d.2	IVA su spese generali (22% su c.2+c.3+c.4+c.5+c.7)	8.419,84
d.3	IVA su indagini e prove (22%)	1.320,00
	TOTALE COMPLESSIVO	700.000,00

L'aggregazione dei comuni con la misura 7. E relative sottomisure ha attivato progettualità per un importo complessivo di € 6.650.000,00

La scheda finanziaria generale degli interventi attivati e attivabili dall'aggregazione dei comuni, rimane invariata rispetto alla prima stesura (rif. Relazione a supporto del PSC).

Per quanto concerne la partecipazione ai bandi, che la Regione Calabria attiverà, in seguito all'approvazione del PSC, l'impegno dei comuni aggregati rimane quello di continuare ad individuare opere che interessino il territorio aggregato e non più il singolo comune (Viabilità interpodereale, elettrificazione, reti idriche, difesa del suolo, biodiversità, tutela dell'ambiente, sviluppo di nuove imprese, ecc.).

Essi si impegnano inoltre a realizzare opere con la tecnica dell'ingegneria naturalistica.

A questo proposito, si riporta la scheda finanziaria complessiva, suddivisa per ambiti di intervento:

SCHEDA FINANZIARIA DI SINTESI, PER MISURA				
Comune	Misura	descrizione	importo totale finanziabile per singolo Comune	totale area partenariato
	7	servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
San Donato di Ninea			950.000,00	
Mottafollone			950.000,00	
San Sosti			950.000,00	
Malvito			950.000,00	

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Santa Caterina Albanese			950.000,00	
Fagnano Castello			950.000,00	
Tarsia			950.000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione	6.650.000,00	
		4 investimenti in immobilizzazioni materiali		
San Donato di Ninea			1.000.000,00	
Mottafollone			1.000.000,00	
San Sosti			1.000.000,00	
Malvito			1.000.000,00	
Santa Caterina Albanese			1.000.000,00	
Fagnano Castello			1.000.000,00	
Tarsia			1.000.000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione priva degli importi non definiti	7.000.000,00	
		8 investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
San Donato di Ninea			1.290.000,00	
Mottafollone			1.290.000,00	
San Sosti			1.290.000,00	
Malvito			1.290.000,00	
Santa Caterina Albanese			1.290.000,00	
Fagnano Castello			1.290.000,00	
Tarsia			1.290.000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione	9.030.000,00	
		16 cooperazione		
San Donato di Ninea			300.000,00	
Mottafollone			300.000,00	
San Sosti			300.000,00	



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



Malvito			300.000,00	
Santa Caterina Albanese			300.000,00	
Fagnano Castello			300.000,00	
Tarsia			300.000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione	2.100.000,00	
TOTALE impegno finanziario PER i comuni del partenariato				24.780.000,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



REGIONE CALABRIA



3. Altre Misure/azioni cofinanziate dai fondi SIE utili per il Piano di sviluppo

3.1 Progetti da candidare a valere sullo strumento “aree interne” POR FESR

Abbiamo già avuto modo di parlare di SRAI e delle opportunità che questo strumento riserva ai piccoli comuni delle aree interne, affetti da marginalità territoriale e spopolamento progressivo.

Nel paragrafo 1.1, in particolare, abbiamo accennato al ruolo dell'area aggregata in seno alla strategia aree interne, cui afferiscono solo tre dei comuni aggregati, in quanto classificati tra i periferici e abbiamo visto come ci sia sintonia tra le finalità e gli obiettivi di entrambi i programmi, PSC e SRAI, mirati ad attenuare le criticità oggettive delle zone interne.

Tuttavia, al momento non sono state ancora elaborate progettualità in merito, per cui non esistono gli estremi per attivare un confronto e/o un'integrazione tra piani.

Ma comunque bisogna segnalare che i comuni dell'area del PSC/PSR sono tutti impegnata a preparare le progettualità d'area vasta che comprende sia il programma MIBACT “ Transumanze culturali tra due Parchi” sia le azioni del Contratto di fiume Esaro Follone.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



3.2 Progetti da candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti

In relazione ai fondi indiretti, le progettualità avviate nello scorso settennio di programmazione comunitaria (2007/2013) troveranno, laddove possibile, completamento e integrazione in quello attuale (2014/2020), al fine di ottimizzare la spesa e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo auspicati.

I comuni aggregati, d'ora in poi, cercheranno di continuare ad investire nella direzione di una valorizzazione integrata di tutte le risorse endogene locali, con la finalità ultima di rilanciare l'economia del territorio, promuovendolo anche sotto il profilo turistico, settore ancora inesperto.

Un occhio particolare sarà riservato all'aspetto ambientale, troppo spesso trascurato nell'ultimo decennio. Abbiamo, già più volte ribadito, come il territorio in perimetro abbia una congenita valenza naturalistica e paesaggistica sulla quale far leva per sviluppare attività legate al turismo rurale, all'agricoltura, compresa quella multifunzione, all'artigianato locale e alla "rivalutazione dei paesaggi e della cultura locale".

Per attuare ciò, è opportuno intraprendere indirizzi di sviluppo condivisi, atti a tutelare e valorizzare la qualità dell'ambiente e delle biodiversità, a diffondere pratiche di coltivazione biologica, a creare filiere in sinergia tra loro, a potenziare le ICT e a costruire reti e corridoi naturalistici oltre a quelli già presenti.

A questo proposito ritorna utile il ricorso agli strumenti finanziari forniti dal PSR Calabria 2014-2020, a cui accordare i Fondi POR e PAC, per la realizzazione di sistemi infrastrutturali di natura materiale (strade, luoghi di aggregazione, pubblica illuminazione, etc.), e immateriale (banda larga, e-commerce, etc.), purché di supporto allo sviluppo dell'area per di vincerne l'isolamento endemico, ma anche ai fondi diretti, attraverso la partecipazione a bandi come LIFE PLUS e UIA (Urban Innovative Actions), per cui occorre raggiungere elevati target di popolazione.

In riferimento al POR Calabria verranno colte tutte le opportunità offerte in seno agli assi, rispondenti alle esigenze delle comunità locali; (Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2 – FESR); Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi; Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile; Asse 5 - Prevenzione dei rischi; Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità; Asse 9 - Inclusione sociale; Asse 10 - Inclusione sociale; Asse 11 - Istruzione e formazione; Asse 12 - Istruzione e formazione; Asse 13 - Capacità istituzionale); sia che esse siano riservate agli enti pubblici, sia che esse siano rivolti a soggetti privati. Questi ultimi, infatti, saranno incoraggiati, attraverso operazioni di informazione e animazione territoriale, a investire maggiormente sul rilancio del proprio territorio.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



I consulenti tecnici incaricati

Arch. Massimo Chiodo

Arch. Giovanna Castagnaro



**Si allegano inoltre le schede finanziarie per singolo comune già trasmessi
nella prima stesura, per il confronto di coerenza**



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDA FINANZIARIA DI SINTESI, PER MISURA				
Comune	Misura	descrizione	importo totale finanziabile per singolo Comune	totale area partenariato
	7	servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
San Donato di Ninea			950 000,00	
San Sosti			950 000,00	
Mottafollone			950 000,00	
Malvito			950 000,00	
Santa Caterina Albanese			950 000,00	
Fagnano Castello			950 000,00	
Tarsia			950 000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione	6 650 000,00	
	4	investimenti in immobilizzazioni materiali		
San Donato di Ninea			1 000 000,00	
San Sosti			1 000 000,00	
Mottafollone			1 000 000,00	
Malvito			1 000 000,00	
Santa Caterina Albanese			1 000 000,00	
Fagnano Castello			1 000 000,00	
Tarsia			1 000 000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione priva degli importi non definiti	7 000 000,00	
	8	investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
San Donato di Ninea			1 290 000,00	
San Sosti			1 290 000,00	
Mottafollone			1 290 000,00	
Malvito			1 290 000,00	
Santa Caterina Albanese			1 290 000,00	
Fagnano Castello			1 290 000,00	
Tarsia			1 290 000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione	9 030 000,00	
	16	cooperazione		
San Donato di Ninea			300 000,00	
San Sosti			300 000,00	
Mottafollone			300 000,00	
Malvito			300 000,00	
Santa Caterina Albanese			300 000,00	
Fagnano Castello			300 000,00	
Tarsia			300 000,00	
		TOTALE MISURA per aggregazione	2 100 000,00	
TOTALE impegno finanziario PER i comuni del partenariato				24 780 000,00



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



REGIONE CALABRIA





UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIE PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	Intervento	Descrizione	Importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
Fagnano Castello	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammmodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammmodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi (infrastrutture verdi)		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200 000 00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 300 000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE					3 540 000,00	

Allegato 2

Misura

zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIA PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	intervento	descrizione	importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
Mottafollone	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi / infrastrutture verdi.		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10 ha = 90.000,00	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max 500.000,00	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200.000,00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitaz e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 200000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE					3 540 000,00	

Allegato 2

Misura 7



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIA PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	intervento	descrizione	importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
Malvito	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10 ha = 90.000,00	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200.000,00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 200.000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE					3 540 000,00	

Allegato 2

Misura

zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIE PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	intervento	descrizione	importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
San Donato di Ninea	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi (infrastrutture verdi)		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200.000,00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 200.000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE					3 540 000,00	

Allegato 2

Misure

alle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIA PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	intervento	descrizione	importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
Santa Caterina Albanese	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10 ha = 90.000,00	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max 500.000,00	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200.000,00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 200.000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
				TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE	3 540 000,00	

Allegato 2

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIA PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	intervento	descrizione	importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
San Sosti	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi infrastrutturali.		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10 ha = 90.000,00	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max 500.000,00	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200.000,00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 200.000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE					3 540 000,00	

Allegato 2

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



SCHEDE FINANZIARIE PER SINGOLO COMUNE, PER MISURA E SUB MISURA						
Comune	Misura	Sub Misura	intervento	descrizione	importo finanziabile per singolo progetto	n° progetti
Tarsia	7			servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
		7.1		sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	max 15.000,00	
		7.2		Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
			7.2.1	investimenti per la creazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili nelle aree rurali	500 000,00	1
		7.3		sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
			7.3.1	investimenti di accesso alla banda larga e ultra larga nelle aree rurali	150 000,00	1
			7.3.2	interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	150 000,00	1
		7.4		sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		
			7.4.1	investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	150 000,00	1
				TOTALE MISURA	950 000,00	
	4			investimenti in immobilizzazioni materiali		
		4.3		sostegno ad investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	250 000,00	
			4.3.1	sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Investimenti relativi a: 1) Viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; 2) Viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; 3) Elettificazione delle aree agricole e forestali; 4) realizzazioni di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi infrastrutturali previsti		4
			4.3.2	investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue per bacini < di 250.000 metri cubi	Non definito	1
		4.4		sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali		
			4.4.1	sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, con priorità alle aree Natura 2000	Non definito	1
			4.4.2	attrezzature in difesa della biodiversità- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico-ambientale, siti natura 2000	Non definito	1
				TOTALE MISURA, PRIVO DEGLI IMPORTI NON DEFINITI	1 000 000,00	
	8			investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste		
		8.1		imboschimento e creazione di aree boscate		
			8.1.1	imboschimento terreni non agricoli	9.000,00 ad ha x 10 ha = 90.000,00	1
		8.3		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.3.1	prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali	75% di max 500.000,00	
		8.4		sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
			8.4.1	ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	75% di max 500.000,00	
		8.5		sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
			8.5.1	investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	75% di max 200.000,00	
		8.6		sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della foresta		
			8.6.1	investimenti in tecnologie forestali trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali		
				TOTALE MISURA	1 290 000,00	
	16			cooperazione		
		16.8		sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		
			16.8.1	stesura di piani di gestione forestali	100 000,00	
		16.9		sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
			16.9.1	diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale	80% di max 200.000,00	
				TOTALE MISURA	300 000,00	
				TOTALE impegno finanziario PER SINGOLO COMUNE	3 540 000,00	

Allegato 2

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali